ANNO XXXIV — Martedì, 22 marzo 1881 — N. 81

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trimestre	Semestre	Anno
Roma	L. 2 50	L. 6	L. 11	L. 20
Provincie del Regno	» 3 —	» 7	» 14	» 25
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	» 15	» 29	» 58
Stati Uniti dell'America Settentrionale	— —	» 18	» 34	» 66
America Meridionale	— —	» 20	» 36	» 72
Cina, Giappone, Chilì e Australia	— —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.
Ciascun foglio cent. **10** per le provincie. — In Roma cent. **5**.
Un foglio arretrato centesimi **20**. — Per Roma **10**.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno ROMA.

I signori Abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi Abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e sviamenti di giornali.

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'ufficio del Giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener responsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Le lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Pel Regno:		Per Roma:	
Un anno	L. 25	Un anno	L. 20 —
Semestre	» 14	Semestre	» 11 —
Trimestre	» 7	Trimestre	» 6 —
Un mese	» 3	Un mese	» 2 50

Roma, 21 marzo

BOLLETTINO POLITICO

La differenza fra le domande degli ambasciatori e le proposte della Porta non è piccola. Quelli domandano che la Porta ceda alla Grecia tutta la Tessaglia e l'isola di Candia, conservando l'Epiro; questa, invece, è pronta a cedere l'isola di Candia, ma vorrebbe solamente privarsi di una striscia di terra [illegible] quattro chilometri in Tessaglia, [illegible] perciò, oltre all'Epiro, [illegible] Volo e Larissa. Ora si discute fra delegati turchi e i rappresentanti delle potenze. E la discussione durerà lungamente. Di questo possiamo [illegible]. Quanto più ci facciamo in[illegible] tanto più la Porta si mostrerà [illegible] a fare paghi i voti dell'Europa. [illegible] essa temere? La Russia è occupata in casa sua. L'Inghilterra ci ha [illegible] quello l'Irlanda e già senti il bisogno di liberarsi delle noie e dal peso [illegible] guerra nell'Africa australe e dai [illegible] della continuata occupazione di Candahar. La Francia studia lo scrutinio di lista e sembra concentrarsi più [illegible] Tunisi che sopra la Grecia. La Germania e l'Austria-Ungheria son piuttosto favorevoli alla Turchia che alla [illegible] e non desiderano tanto compiere [illegible] atto di giustizia in Oriente quanto [illegible] il modo di rendere impossibile [illegible] guerra o procrastinarla indefinitamente. Gli imbarazzi dell'Inghilterra e [illegible] Russia e le distrazioni della Francia [illegible] varranno ad accrescere presso la [illegible] l'autorità ed il prestigio degli [illegible] tedeschi, i quali trarranno senza [illegible] dalla situazione attuale dell'Europa il maggior vantaggio che loro [illegible] fatto di raccoglierne.

In Francia la repubblica entra in una nuova fase. Il discorso fatto dal sig. Gambetta dinnanzi all'Assemblea dell'Unione del commercio non ci rischiara punto la via. Egli parlò dei rapporti fra il lavoro ed il capitale, condannando le utopie colle quali si abusa della credulità e della buona fede degli operai. Non la lotta fra questi due fattori della ricchezza egli vuole, ma l'armonia, onde concorrano entrambi alla grandezza e prosperità della nazione. La sentenza è bella e fa piacere sentirla dalla bocca del presidente della Camera francese. Imperocchè se non esprime un pensiero fuggevole e determinato dal sentimento dell'opportunità, ma una convinzione profonda ed incrollabile, vuol dire che il sig. Gambetta non si troverà mai d'accordo, nè coi socialisti, nè coi comunisti, e neanche forse coi radicali estremi del paese suo. Ma dal detto al fatto la distanza è grande. Egli dichiarò di saper aspettare e che gli rimane tempo assai da aspettare. Questo è vero. Un giorno o l'altro egli sarà il presidente della repubblica. Allora lo vedremo alla prova. Ma frattanto ci sembra che la conclusione del suo discorso accenni ad una iniziale ed ancora vaga sfiducia nella efficacia del governo repubblicano. Imperocchè lasciò trapelare il dubbio che essa possa ingannarsi e voler ingannare gli altri. Sarebbe mai possibile? La fallibilità e l'inganno, che ieri ancora, per il sig. Gambetta, erano le infelici prerogative della monarchia, diventerebbero oggi vizi organici delle stesse istituzioni repubblicane? Se il lontano e ancora oscuro timore del presidente della Camera francese si avverasse, ci toccherebbe forse, in un avvenire più o meno remoto, di assistere alla sua conversione a quel bonapartismo, contro al quale egli scagliò tanti fulmini, od all'orleanismo od al legittimismo. Per adesso il sig. Gambetta non si lascia distrarre guari dalla questione dello scrutinio di lista, la quale minaccia, se egli la vince, di travolgere in una medesima rovina il ministero e il presidente della repubblica.

IL NUOVO MINISTRO DELLA GUERRA

Tutti gli uomini sinceramente liberali, come abbiamo detto in altra parte del giornale, considerano come una sventura pel paese e per l'esercito la morte del generale Milon. La nomina di questo prode soldato e valente amministratore al ministero della guerra era stata accolta con plauso da tutti i partiti, appunto perchè si sapeva che egli ai partiti era superiore e non si sarebbe lasciato guidare dai loro interessi. Per noi il ministro della guerra e quello della marina non devono essere nè di Destra nè di Sinistra; l'esercito serve soltanto il Re e la patria, e diciamo di più, l'ordinamento delle forze militari è uno di quegli argomenti sui quali non vediamo per qual ragione tutti i partiti (eccettuati quelli che vogliono la distruzione dello Stato) non abbiano ad essere concordi.

La necessità di trovare un successore al generale Milon era evidente anche prima che questi morisse, poichè nessuno sperava ch'egli potesse riprendere il suo ufficio. Ora la nomina di un ministro della guerra non solo è inevitabile ma ha sempre più quel carattere d'urgenza al quale accennavamo in un nostro recente articolo.

I giornali di Sinistra lo riconoscono anch'essi, e soggiungono che il nuovo ministro deve rappresentare le idee del partito ch'è al potere, e mentre noi, per un giusto e delicato riguardo, ci siamo sempre astenuti dal metter innanzi nomi, essi additano chiaramente all'attenzione della Corona il generale Mezzacapo, come il solo che sia in grado di attuare il programma militare della Sinistra.

Noi ricordiamo il primo ministero del generale Mezzacapo, ma non intendiamo per ora di ritornare sui fatti compiuti durante la sua amministrazione. Ci basta per oggi d'indirizzare una domanda al *Pungolo* di Napoli, il quale propugna con un lungo articolo la candidatura del Mezzacapo, insistendo affinchè il ministero si risolva subito a questa scelta. E la domanda che facciamo al nostro confratello è la seguente:

Crede il *Pungolo* che le idee del generale Mezzacapo possano andar d'accordo col programma finanziario e amministrativo del presente gabinetto? Del Mezzacapo, oltre gli atti suoi come ministro, conosciamo un importante articolo *Siamo pratici*, pubblicato nella *Nuova Antologia* del 1° novembre 1870. E vi leggiamo le seguenti parole:

« Quali sono i bisogni del nostro ordinamento nazionale militare? La mia intenzione nello scrivere queste pagine non fa che dimostrare agl'italiani ch'essi non pensano come dovrebbero a quell'istituzione, che è destinata a conservare intatta l'unità, incolume la indipendenza a traverso a tutti i pericolosi avvenimenti, di cui può sempre minacciarci l'avvenire. Fu mia intenzione ancora risvegliare i miei concittadini da questa specie di letargo, in cui ci siamo immersi, che rallenta la circolazione e fa deperire i muscoli. Quindi non risponderò a questa quistione, che, se avrò tempo e lena, forse tratterò in un altro scritto. Solo una cosa fin d'ora posso dire, che occorrono, cioè, *alcune diecine di milioni* d'aumento al bilancio della spesa ordinaria, ed *una somma più grossa* a quello della spesa straordinaria. La qual somma va posta, come fecero i francesi dopo il 1870, a modo del loro fondo di liquidazione. Così solo potremo in *brevissimo tempo* diventare, a seconda dei casi, o un utile alleato per gli amici, o un popolo atto a farsi rispettare dai nemici. »

Orbene, noi non discutiamo; interroghiamo. Se la Sinistra voleva aumentare di alcune diecine di milioni la parte ordinaria, e di più ancora, la parte straordinaria del bilancio della guerra, poteva essa con sicura coscienza imbarcarsi nella politica finanziaria che condusse a togliere il macinato, ad abolire il corso forzoso, alle nuove spese per le ferrovie ed altre opere pubbliche?

Aspettiamo dalla cortesia del *Pungolo* di Napoli una risposta. Anche ammessa la situazione finanziaria come la espone il ministero, non si potrebbe pensare al considerevole aumento chiesto dal generale Mezzacapo pel bilancio della guerra. Che dovremmo dire, poi, se, come si ha ragione di temere, le condizioni delle finanze non rispondessero in seguito alle rosee previsioni del gabinetto?

Ad ogni modo, è d'avviso il *Pungolo* che l'indirizzo finanziario del ministero permetta un ragguardevole aumento del bilancio della guerra? È di questa opinione la maggioranza della Camera?

Come si vede, noi lasciamo in disparte le persone. Muoviamo ai giornali di Sinistra un quesito abbastanza serio. Posto ch'essi approvino il programma militare del generale Mezzacapo, ne approvano anche il programma finanziario?

Quando sapremo ciò che pensano su questo punto, esamineremo gli altri aspetti della questione.

La nuova circolare russa

Diamo il testo della circolare inviata testè dal ministero degli esteri russo ai suoi rappresentanti all'estero:

« Pietroburgo, 4/16 marzo.

« Mentre S. M. l'imperatore ascende al trono dei suoi avi, accetta come una eredità le tradizioni consacrate dal tempo, dagli atti dei suoi predecessori e dagli sforzi e sagrifizi di parecchie generazioni. Accettando interamente questa eredità, Sua Maestà considera come un dovere sacro di trasmetterla intatta ai suoi successori.

« La Russia, al pari di tutti gli altri Stati ha dovuto, costituendosi, sostenere lotte nelle quali si sono sviluppate le sue forze ed il suo spirito nazionale. Essa è riuscita presentemente ad un completo sviluppo e l'invidia ed il malcontento sono sentimenti che le sono estranei l'uno al pari dell'altro.

« Non le rimane quindi che da assicurare la sua posizione, da proteggersi dalla parte dell'estero ed accrescere le sue forze, la sua ricchezza e la sua prosperità. Questo è lo scopo che si prefigge il nostro augusto monarca, e Sua Maestà è fermamente risoluto a proseguirlo con costanza.

« L'imperatore si occuperà dapprima della quistione dello svolgimento delle istituzioni governative all'interno, che ha stretti rapporti colle conquiste della civiltà e colle quistioni sociali ed economiche, alle quali tutti i governi consacrano attualmente un'attenzione speciale.

« La politica estera dell'imperatore sarà assolutamente pacifica. La Russia resterà fedele ai suoi amici; essa conserverà intatte le sue simpatie consacrate dalle tradizioni.

« Essa risponderà contemporaneamente all'atteggiamento amichevole di tutti gli Stati serbando verso di essi un atteggiamento simile; essa conserverà la situazione che le spetta fra le altre potenze e veglierà al mantenimento dell'equilibrio politico. In conformità ai suoi interessi, la Russia non cesserà di proteggere, d'accordo con gli altri governi, la pace generale basata sul rispetto dei diritti e dei trattati.

« La Russia deve dapprima pensare a sè stessa; il dovere che le spetta di difendere il suo onore e la sua sicurezza soltanto potrà distoglierla dai suoi lavori interni.

« Il nostro augusto sovrano si sforzerà di aumentare la potenza e la prosperità della Russia, per rendere il nostro paese felice, senza nuocere agli altri. Questi sono i principii che non cesseranno di guidare la politica dell'imperatore.

« Sua Maestà v'incarica d'informarne il governo presso il quale siete accreditato e di dar lettura di questo dispaccio al ministro degli affari esteri.

« *Firmato*: Giers. »

CONTROVERSIE MONETARIE

La *Nuova Antologia* del 16 marzo contiene la prima lettera dell'onorevole Luzzatti sulle *Controversie monetarie e l'Italia*. Continuando l'ordine di idee nuove e pratiche che aveva svolte alla Camera nella discussione del progetto di legge che abolisce il corso forzoso, il nostro amico entra nel vivo della controversia, la quale oggidì si dibatte in tutto il mondo con somma vivacità e intensità.

Il grande argomento dei monometallisti in oro è il successo della riforma tedesca; l'onorevole Luzzatti ne esamina il valore colla scorta di recentissimi documenti e senza dividere le idee estreme dei più furiosi bimetallisti, mette in chiaro con novità di ricerche la difficile situazione monetaria della Germania. A coloro che non danno importanza alla quantità della moneta circolante perchè sostengono che la moneta non si determina nella sua azione per la massa ma pel valore, e a quelli che la sottile scorta metallica vogliono compensare cogli strumenti del credito, il nostro amico risponde con uno studio *sui limiti* delle leggi economiche in quanto si riferiscono ai summentovati fenomeni. Per angustia di spazio non possiamo riferire tutta questa lettera e perciò ne trascegliamo una piccola parte. Il Laveleye, il notissimo pubblicista belga aveva diretto una lettera all'on. Minghetti sul discorso pronunziato dall'onorevole Luzzatti alla Camera dei deputati con preghiera di pubblicarla. L'illustre uomo di Stato avendola data all'egregio direttore della *Nuova Antologia* questi la pubblica sotto la lettera dell'on. Luzzatti, che alla sua volta aggiunge alcune nuove osservazioni e rettificazioni.

Pubblichiamo l'una e l'altra, perchè vi si concentra la sostanza della grave controversia, la quale ora si dibatte nel mondo. È inutile che noi diciamo di associarci al punto di vista, che ci pare pur largo e comprensivo dell'onorevole Luzzatti intorno alle cagioni della depressione dell'argento come fa il nostro egregio confratello il *Diritto* ieri sera in un articolo notevole su questa materia.

Ecco la lettera del Laveleye all'onorevole Minghetti:

Liège, 7 marzo 1881

Signore,

Nella recente discussione, a proposito dell'abolizione del corso forzoso in Italia, il vostro eminente deputato Luzzatti ha trattata la quistione monetaria in modo più scientifico che non lo sia stato, a mia saputa, in qual si sia altra tribuna parlamentare. Tuttavia vi sono due passaggi che, a mio avviso, richiedono una lieve rettificazione.

Fra le cause che produssero il deprezzamento dell'argento, l'on. Luzzatti cita in prima linea l'aumento della produzione di questo metallo. Ciò in fatti fu sostenuto in Germania dai partigiani della riforma monetaria; ma in un libro comparso recentemente, il migliore forse che esista sulla materia (*Die Vertragsmässige Doppelwährung*) il sig. Ottone Arendt prova, con cifre e fatti che sfidano qualsiasi contraddizione, che il ribasso dell'argento fu cagionato dalle vendite di questo metallo, fatte per conto della Germania e, ben inteso, colla sospensione del conio della Unione latina, che ne fu la conseguenza.

L'onor. Luzzatti crede che in Germania gli economisti vogliano riuscire a qualunque costo al monometallismo. Ora, un cambiamento completo si fece recentemente nel mondo scientifico tedesco a questo riguardo, dopochè il problema fu studiato a fondo. Ora è certo che la scienza economica in Germania conclude in favore del bimetallismo.

Voi trovate infatti fra i suoi partigiani Roscher, Adolfo Wagner, Schäffle, Lexis, Arendt, ecc. Vi ha di più: Nasse e perfino il gran pontefice del monometallismo Soetbeer, confessano che una unione bimetallica, la quale comprenda gli Stati Uniti, l'Unione latina e l'Inghilterra, apporterebbe la salvezza (vedete l'articolo *Denkschrift Jahrbücher für National Oekonomie*, giugno 1880). I soli fanatici assoluti dell'oro sono Bamberger ed Hertzka, la cui autorità è minima a petto dei nomi citati più in alto.

Io eccito coloro che vogliono avere una idea obbiettiva di questo movimento d'opinione a leggere l'articolo del sig. M. J. Neuwirth, *Der Kampf um die Währung* (*Jahrbücher für National Oekonomie*, 15 gennaio 1881.

Io non esito a dire che il tentativo di stabilire il tipo d'oro unico nei paesi civilizzati produrrebbe, come l'han detto Goschen e lord Beaconsfield, dei disastri di cui è difficile farsi idea. Fra le questioni economiche non ve n'ha in questo momento una che meriti uno studio più attento.

Vostro dev.mo
EMILIO DE LAVELEYE.

APPENDICE

ROSALIA

dall'inglese

Ella gli dettò con tono di voce chiaro [illegible] un documento che gli fece [illegible]; poi, sedendo ella pure, scrisse [illegible] volta una formale promessa [illegible] propri servigi musicali e vi appose [illegible] propria firma. Pregò quindi me pure [illegible] la mia in qualità di testimone. Appena ciò fu eseguito, Gabrielli si precipitò fuori della stanza, dopo avere [illegible] sguardi feroci ed imprecazioni; [illegible] mi sentii sollevato da un peso quando l'uscio, chiuso con impeto, fu frapposto tra noi e denotò la fine di questa brutta scena.

Rosalia cadde, sfinita di forze e quasi svenuta, sul canapè; ed io, per quanto desiderassi di comunicarle ciò che mi aveva quivi condotto e di metterla in guardia sul conto di Somerville, fui costretto a differire ogni parola in proposito, per tema d'aggiungere altro alla sua agitazione già soverchia.

XXX.

Il giorno tanto temuto giunse alfine ed era con grande ansietà ch'io ne aspettavo la fine.. Povera figliuola! Ad un'altra, forse, la brillante carriera che le era dato sperare avrebbe potuto presentarsi sotto altro aspetto, ma ella non era atta a considerarlo da quello; e nel ripensare in quel giorno al suo infelice destino, io mi sentivo in una disposizione d'animo tale, che non avrei dovuto incoraggiare in me stesso. Imperocchè è impossibile a noialtri, esseri di corta veduta, il poter giudicare ed indovinare i fini imperscrutabili di colui che sa al certo meglio di noi che ci convenga.

La mattinata era lietissima e serena ed io ne provai l'influenza mentre mi recavo alla dimora di Rosalia. Ma la mia ansietà crebbe nell'accostarmi all'uscio. La trovai nel salottino con Mirtilla che le avea provato il vestito, che ella dovea indossare alla sera. Sul primo fui rassicurato nei miei timori dal suo aspetto che non era triste; ma nel guardarla meglio, scorsi una macchia d'un rosso acceso tingerle entrambe le gote che rilevava pur troppo com'ella fosse in uno stato di grande eccitamento.

Ella era assai bella nell'ampia veste bianca di mussolino che armonizzava sì bene colla sua giovanezza e semplicità. La parte ch'ella dovea eseguire quella sera era la breve, ma commovente di Nina. Aveva scelto quell'opera ella stessa per esordire e v'avea persistito con quella tenacia che spiegava a volte e a cui persino Gabrielli era costretto talvolta a sottomettersi. Gabrielli avrebbe preferito ch'ella avesse fatto la sua prima comparsa in qualche parte più grandiosa e in cui la sua splendida voce e il suo straordinario talento avessero potuto produrre maggiore effetto, ma Rosalia s'era ostinata ed egli era stato costretto a cedere.

Ed infatti come avrebb'ella potuto scegliere meglio? Per troppo al naturale ella rendeva il carattere che doveva rappresentare; e chi gliela vide eseguire non dimenticò mai l'impressione che avea fatta su loro.

E, in quanto a me, rivedo tuttora nell'oscurità della notte, la visione della bella demente. Vedo le bianche vesti della folle stendersi in artistiche pieghe intorno alla graziosa persona, vedo i lunghi capelli neri scorrere in treccia sparse sul suo seno.... rivedo perfino nella loro freschezza e nel loro colore i fiori ch'ella tenea in mano.

Oimè, i miei lettori devono perdonarmi; v'hanno de' momenti in cui tali ricordi mi opprimono con smisurata violenza ed io son costretto a dimenticare la felicità suprema ch'ella gode in questo istante per certo; ed a gemere pensando alla dolce fanciulla sì bella, sì intelligente, sì affascinante, sì buona, che giace nella buia e fredda tomba, mentre io inutile, miserabile vegliardo, rimango tuttavia sulla terra ad occuparvi un posto che sarebbe stato tanto più deliziosamente occupato da lei!... Ma cessa di mormorare, debole mio cuore... cessate occhi miei di versar tuttora lagrime come se il triste avvenimento da voi deplorato avesse avuto luogo pur ieri!...

Poco dopo ch'io era entrato, Rosalia si ritirò per pochi momenti per riprendere il vestito di casa. Ritornata poi, mi fece vedere alcuni libri ricevuti da ser Francesco, chiedendomi se approvava che li leggesse innanzi che ne principiasse la lettura. Mi disse pure ch'egli era stato a farle visita il giorno prima mentr'ell'era al teatro; e soggiunse dispiacerle di essere stata assente.

— Rosalia, — presi a dirle ed eravi senza dubbio una tal quale severità nel mio accento, perchè ella si riscosse e arrossì: — voi non dovete mai ricevere nè ser Francesco nè altri che non conosciate a fondo. Nella vostra posizione, mia cara figliuola, non potete esser mai abbastanza prudente e guardinga.

— Di ciò son pienamente convinta, caro signor Leslie e non v'era che un solo motivo che mi facesse fare eccezione in favore di ser Francesco: l'esser egli cioè prossimo parente de' signori Belmonte.

— Ma devo dirvi, Rosalia, per quanto mi dispiaccia il farlo, che i vincoli del sangue in questo caso non creano grande affinità tra cugini. Ser Francesco è conosciuto per essere un libertino.

Rosalia mi parve sorpresa e dispiacente, ma io stimai mio dovere di proseguire sul tema che avevo principiato:

— Voi non dovete ricever favore alcuno da lui; restituitegli i suoi libri, i suoi regali, se avesse l'ardire di farvene; ricevete le sue premure colla massima freddezza, e per quanto apprezziate la vostra fama, siate costante nel ricusare di ritornare alla di lui casa. Per quanto ciò possa costarvi qualche difficoltà, so che avete convinto Gabrielli che sapete esser ferma in volere ciò che stimate di vitale importanza. Voi sarete esposta, mia povera figliuola, a ben dure prove. Il puro animo vostro non può comprendere la natura de' tranelli che vi saranno tesi da ogni parte... Perciò sarebbe stoltezza da parte mia non parlarvi liberamente. Voi dovete tenere a mente che avete grandi talenti e molta bellezza; la vostra posizione, vi caccierà nel mezzo a tentazioni d'ogni genere; l'adulazione si insinuerà al vostro orecchio; tutti gli occhi saranno sopra di voi; ma rammentate che il vizio, anche sotto l'aspetto più insinuante, va abborrito. Sulla scena siate ciò che v'è imposto d'essere; l'attrice, l'appassionata eroina... ma fuori della scena serbatevi ciò che foste finora in mezzo alla società che v'è imposta; ciò che io ho osservato con ammirazione e rispetto; siate dico la donna fredda, rigida perfino; perchè la virtù è talvolta costretta di assumere alcuna forma più austera per mantenere la propria dignità.

Rosalia mandò un profondo sospiro; ed io m'affrettai di volgere il discorso a tema più lieto onde non agitarla, in simile momento, soverchiamente:

— Domani, Rosalia, — le dissi: sarà una bella giornata per voi: io vi condurrò in casa Belmonte.

(Continua)

L'on. Luzzatti così risponde alla lettera dell'illustre economista:

Alla mia volta mi sia lecito rettificare lievemente alcune asserzioni dell'illustre Laveleye. È fuor di dubbio che la maggioranza degli economisti tedeschi l'ene ancora pel monometallismo in oro, come si trae dall'ultimo Congresso nel quale fu trattata a fondo e con insolita solennità la questione. Sicuramente, come io accenno in questa mia prima lettera, le file dei bimetallisti si sono ingrossate anche in Germania, e più che ingrossate, poichè il numero in queste materie poco conta, si sono rinforzate con le adesioni di Wagner e Schäffle, e hanno acquistato un libro insigne, quello dell'Arendt. Però la controversia fra gli economisti comincia ora in Germania, appunto perchè sinora erano quasi tutti concordi nel monometallismo in oro.

Rispetto al punto capitale della controversia, non possiamo consentire nè coll'Arendt, nè col Laveleye, che assegnano la sola cagione dello avilire dell'argento alla riforma monetaria tedesca e alle vendite dell'argento fatte in Germania; il che ha prodotto l'effetto di arrestare le coniazioni d'argento negli Stati della lega latina. Se il loro pensiero fosse esatto, la restaurazione del bimetallismo in Germania toglierebbe ogni guaio e darebbe all'argento il suo primitivo ufficio di moneta internazionale e il suo precedente valore. Ma non è così, come si dimostrerà in appresso; imperocchè se gli studi dell'Arendt hanno provato che alla demonetazione dell'argento in Germania si deve attribuire un effetto più intenso che non paia al Soetbeer, al Bamberger e ai fautori del monometallismo in oro; tuttavia mantengono un'influenza non lieve le vicende naturali della produzione dell'argento e la diminuzione dell'invio d'argento in India dopo che si operano per maggiori compensazioni di debiti e di crediti i pagamenti internazionali fra l'India e l'Inghilterra. Però il Soetbeer ha esagerato gli effetti delle miniere di Nevada e ha ingrandita l'importanza delle compensazioni col mezzo del credito fra l'India e l'Inghilterra. Nè si deve dimenticare l'incomodezza del metallo bianco mentre si fanno più intensi i traffici e i rapporti economici fra gli Stati civili. Insomma, a me pare che l'Arendt e il Laveleye esagerino da un lato, il Soetbeer dall'altro; e la questione va esaminata con somma imparzialità scientifica, e scansando il mondo dal pericolo che si costituisca il partito dell'argento e quello dell'oro.

Le elezioni per il Consiglio superiore DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Come aggiunta alle norme per l'esecuzione della legge 17 febbraio 1881 sul Consiglio superiore di pubblica istruzione, riportate nel numero 64 della *Gazzetta Ufficiale* del regno e da noi riprodotte, l'on. ministro, a maggiore spiegazione dell'articolo VI, ha spedito ai rettori delle Università ed ai direttori degli Istituti superiori la circolare seguente:

« Essendo la dicitura dell'articolo 6° delle norme non perfettamente chiara, a scanso di ogni equivoco, ne viene determinato il senso così:

« Ogni votante può scrivere nella sua scheda un nome scelto tra i professori ordinari e straordinari della sua propria Facoltà o scuola assimilata; gli altri tre nomi sono liberi, ma nella cerchia delle Facoltà congeneri o tra le persone che fuori della Facoltà appartengono agli stessi studii ».

Lettere da Napoli

(Corrispondenza part. dell'*Opinione*)

Napoli, 20 marzo.

Abbiamo uno sciopero — quello dei cocchieri di rimessa.

Essi chieggono una cosa giusta che gli stessi proprietari di vetture, a danno de' quali è fatto lo sciopero, hanno sempre promesso di soddisfarvi. Ma *promissio*... non è sempre *obligatio*. E così l'hanno intesa i suddetti proprietarii, salvo pochissimi. Ma giova sperare che ora l'intenderanno.

E la causa dello sciopero è questa: la dicono con la loro propria parola gli scioperanti, in un esposto fatto al prefetto:

Noi siamo povera gente che solo nei giorni in cui prestiamo l'opera nostra riscotiamo mercede. Voi, proprietari delle vetture di rimessa, in base ad un'antica consuetudine, dovreste a tutti i cocchieri indistintamente corrispondere un mensile di L. 8 50 per compensarci delle spese che siamo tenuti a fare pel governo de' cavalli. » Ora questo mensile è pagato solamente da qualche proprietario ed essendo ciò riconosciuto giusto, perchè i proprietari che lo hanno tolto, e che non lo hanno mai pagato, non lo retribuiscono egualmente?

L'ammutinamento de' detenuti al bagno di Pozzuoli, che vi ho telegrafato ieri, ha provocato un'inchiesta dell'autorità giudiziaria. Si parla di fatti gravissimi. Innanzi tutto si deplorano i rigori superlativi di quel direttore cav. Martinucci. Poi si addebita la morte di due condannati a tali rigori e ad insufficiente sorveglianza in coloro che sono preposti all'infermeria. L'uno de' condannati sarebbe morto in seguito a caduta, per gravissime lesioni riportate precipitando dall'alto di un muro. L'altro sarebbe morto avvelenato con acido solforico, che gli fu somministrato invece dell'olio di fegato di merluzzo ordinato dal medico.

L'arrivo delle truppe e dell'autorità prefettizia sopra luogo calmò quegli animi esacerbati. I detenuti furono uditi ciascuno separatamente, e si prese nota de' loro reclami.

Gravi lagnanze si hanno intorno alla applicazione della circolare dell'on. ministro delle finanze, per la riduzione degli stipendi agli impiegati straordinari dell'intendenza di finanza di Napoli. Si parla di protezionismo, di riduzioni eseguite senza criteri, da cui sono principalmente danneggiati dei disgraziati, i quali meno lo dovrebbero, mentre sono addirittura favoriti alcuni pensionati che si trovano così doppiamente considerati. Sarebbe utile che l'on. ministro cercasse di guardar le cose da vicino e, se son giusti, come pare, i detti reclami, richiamasse al dovere e a migliori sensi di equità coloro che sono specialmente incaricati di eseguire la dolorosa operazione dell'amputazione in quella disgraziata categoria di impiegati.

Nulla di nuovo a Casamicciola, fortunatamente. La gara generosa della carità cittadina ed italiana continua, e giova augurarsi che si mantenga viva sino a che riesca a raccogliere tali somme da riparare possibilmente al maggior numero di sventure. L'on. prefetto della provincia, come presidente del Comitato centrale di soccorso, ha costituito dei sub-comitati in ciascun comune della provincia, ed ha esortato ciascun capo di amministrazione pia a contribuire, nella misura de' mezzi del proprio istituto, alla sottoscrizione aperta a favore dei danneggiati. Le somme sinora giunte alla prefettura, oltrepassano le lire settantamila, altrettante sono state raccolte dal Comitato della stampa.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza del presidente **Tecchio**.

Tornata del 26 marzo

La seduta è aperta alle 3 30 colle solite formalità.

Si dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta che è approvato.

PRES. dà lettura di un messaggio del presidente della Camera dei deputati, che annunzia la morte ieri avvenuta dell'onorevole Bernardino Milon, maggior generale, segretario ministro di Stato della guerra.

Interroga il Senato sul come intenda costituire la Commissione che lo rappresenterà ai funerali che avranno luogo domani alle 10 ant.

CHIESI propone che la Commissione sia composta della Presidenza e di 8 senatori.

La proposta dell'onorevole Chiesi è approvata.

DEPRETIS (ministro dell'interno) pronuncia sentite parole in onore del compianto Milon.

Presenta, a nome del ministro delle finanze, un progetto di legge per il concorso dello Stato per le opere edilizie ed ampliamento dei lavori della capitale del Regno.

Ne chiede l'urgenza.

L'urgenza è accordata.

PRES. procede al sorteggio degli otto senatori che rappresenteranno il Senato ai funerali del generale Milon.

È all'ordine del giorno il seguito della discussione del progetto di legge per l'approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali a trattativa privata.

Tutti i singoli contratti compresi nell'art. 1 sono approvati senza discussione.

Si approvano, dopo brevi osservazioni dell'on. Cordi L. (relatore), alle quali risponde l'onorevole ministro dell'interno, gli art. 2 e 3.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dell'intero progetto di legge.

Le urne rimangono aperte.

Si procede allo svolgimento dell'interpellanza del senatore Majorana-Calatabiano al ministro dei lavori pubblici intorno alle tariffe ed agli orari delle ferrovie del regno.

MAJORANA-CALATABIANO. Sebbene la questione oggi sollevata possa sembrare a primo aspetto di poca importanza, si ricollega poi in fondo a delle gravissime questioni di economia politica e di finanza. Lo scopo delle ferrovie non è il lucro, ma il vantaggio sociale; e questo vantaggio sociale può più o meno raggiungersi a seconda che gli orari e le tariffe rendono più maneggevoli e comodi i mezzi di trasporto.

E che gli orari siano cattivi, lo prova l'organizzazione delle coincidenze tra il continente e la Sicilia.

Dice che le modificazioni delle tariffe, non deve portare danno nè all'erario, nè perturbazioni nelle industrie, e crede che queste tariffe si debbono ribassare e per ciò dimostrare cita che ci vogliono 250 lire per portarsi da Torino a Palermo, mentre abbisognano solo lire 180 per andare da Torino a Londra. Nota molte altre facilitazioni che si hanno nelle ferrovie straniere e domanda perchè queste facilitazioni non sono introdotte nelle nostre, ove il caro delle tariffe è tale che impedisce lunghi viaggi a buona parte dei cittadini. Osserva che non meno caro è il trasporto delle merci, tanto che in Sicilia si è dovuto abbandonare il mercato degli agrumi.

L'oratore termina facendo altre considerazioni.

BACCARINI, rispondendo all'on. preopinante, dice che l'attuale amministrazione non fa che applicare le tariffe da lui stesso proposte quando sedeva al banco dei ministri.

Venendo quindi ad esaminare le considerazioni svolte dal senatore Majorana, dice che un nuovo orario fra Roma e la Sicilia è stato applicato, dopo l'apertura della linea Romagnano-Potenza, orario che abbrevia di tredici ore il viaggio fra Roma e Palermo. Parla brevemente del treno speciale, dicendo che i viaggiatori sono in esiguo numero, e non potrebbero in nessun modo alimentare tal genere di servizio. Ma ciò nonostante lo Stato non deve tener conto di ciò, e deve procurare invece che i servizi pubblici si distribuiscano egualmente su ogni parte della nazione. Respinge inoltre che ci sia fra una parte e l'altra d'Italia una grande differenza nel trattamento dei biglietti di circolazione, affermando che i prezzi sono sempre eguali.

Circa il servizio internazionale, nota che il ministro dei lavori pubblici non può far nulla se la Francia e l'Inghilterra le cui ferrovie trasportano migliaia di viaggiatori, riducono le loro tariffe; studierà il modo di dare una maggiore o minore durata al biglietto comune, ricordando quando e come furono istituiti i biglietti di andata e di ritorno e di circolazione sulle linee Meridionali e Siciliane.

Trova assai difficile equilibrare la spesa dei viaggi di terra e di mare fra la Sicilia e il continente, per la ragione che si dovrebbe accordare un ribasso del 40 per cento sul prezzo attuale del biglietto. Parlando quindi della revisione e del ribasso delle tariffe, enumera le tariffe che vennero dal 1870 in qua ribassate.

Il governo, dice, ha fatto tutto ciò che poteva, quantunque ancor molto rimane a farsi per lo sviluppo dei nostri commerci e rendere più agevoli i trasporti sulle ferrovie.

MAJORANA si dichiara soddisfatto.

BACCARINI (ministro) replica brevemente.

Risultato della votazione:

Contratti di vendita di beni demaniali:

Senatori votanti 73 — Favorevoli 62 — Contrari 11. Il Senato approva.

La seduta è levata alle ore 6

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 marzo.

(138ª *della Sessione*)

Presidenza del presidente **Farini**.

La seduta è aperta a ore 2 10 pomeridiane.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

VALSECCHI chiede l'urgenza della petizione n. 2527, colla quale la Giunta municipale di Crescentino, chiede che la Camera voglia comprendere nel disegno di legge per opere stradali ed idrauliche anche la costruzione d'un ponte stabile sul Po tra Crescentino e Verrua.

PICCINELLI domanda che sia dichiarata d'urgenza la petizione n. 2498, colla quale il comune di Torre di Busi, in provincia di Bergamo, chiede l'esonerazione dall'imposta erariale per l'anno corrente pei danni sofferti dalla grandine: e chiede che questa petizione sia trasmessa alla Commissione generale del bilancio.

(La Camera accoglie entrambe le domande).

PRES. (Segni d'attenzione). Onorevoli colleghi! Ieri ad un'ora e 30 minuti dopo il mezzodì cessava di vivere l'onorevole generale Bernardino Milon, ministro della guerra.

Il profondo dolore col quale io vi annuncio questo nuovo lutto, troverà, ne sono certo, eco vivissima nell'animo di tutti voi, i quali, nel breve tempo che vi fu collega, apprezzaste dello estinto la bontà dell'animo e la elevatezza del carattere.

Nacque Bernardino Milon in Termini il 4 settembre 1820. A 13 anni entrato nel collegio militare di Napoli, ne usciva a 20 ufficiale nel corpo di artiglieria e vi aveva già grado di capitano al sopravvenire del rivolgimento del 1860, a cagione del quale era nell'ottobre trasferito nell'esercito meridionale col grado di maggiore di stato maggiore.

Nel gennaio dell'anno successivo inscritto, collo stesso grado, nello stato maggiore dell'esercito italiano egli percorse in questo corpo con grande onore quasi tutta la sua carriera fino a diventarne comandante in 2° col grado di maggior generale il 27 maggio 1877, dopo avere per 2 anni comandato il 12° reggimento di fanteria.

Capo di stato maggiore della 10ª indi della 17ª divisione attiva durante la campagna del 1866; incaricato negli anni 1868 e 1869 per altri diciotto mesi di speciale missione nella provincia di Catanzaro per la repressione del brigantaggio il Milon, che sempre si era segnalato per molta intelligenza, diede anche prova di grande energia; e la croce di ufficiale dell'ordine militare di Savoia attestò avere egli benemeritato nell'adempimento della delicata ed ardua missione.

Chiamato, nel marzo 1878, segretario generale del ministero della guerra, il Milon tenne cotesto ufficio sino a che nel luglio del passato anno era egli stesso nominato ministro. La quale nomina accolta da tutti con piacere, addimostrò avere egli saputo cattivarsi, nella vita pubblica, la universale estimazione.

Eletto deputato di Bari poco dopo, egli aveva appena il tempo di presentarsi in mezzo a noi, sullo scorcio del passato anno, che assalito da fierissimo morbo gli fu preclusa la via di incarnare nelle opere le liete speranze suscitate dalla sua assunzione al ministero.

Dei propositi dell'on. Milon rimangono documento i tre disegni di legge da lui presentati alla Camera: uno per la creazione della posizione del servizio sussidiario degli ufficiali, l'altro per modificazioni del testo unico della legge sul reclutamento, il terzo per allargare le sottili pensioni degli ufficiali che combatterono le campagne del 1848-49; accenno questo ai ben maggiori provvedimenti che egli ravvolgeva nella mente provvida e sagace.

Sicchè, oggi, onorevoli colleghi, il dolore nostro per la morte dell'uomo di onore, del valente soldato, dell'amministratore solerte, è reso ancora più acuto dal rammarico vivissimo per la immatura fine di una vita che ognuno augurava e tutte presagiva sarebbe stata per l'esercito e per la patria feconda di grandi benefizi (Benissimo! da tutte le parti della Camera).

MASSARI non solo si associa alle nobili e dolenti parole pronunciate dal presidente, ma esprime, anche a nome degli elettori del collegio di Bari, i sentimenti di rammarico per la perdita del generale Milon, operoso, sagace, intelligente, valorosissimo. Onore alla memoria del generale Milon (Benissimo!).

BARATIERI. Ricorda i disegni di legge presentati e concepiti dal generale Milon, rapito innanzi tempo alla Camera, all'esercito, al paese (Bene!).

ANGELLA. Come deputato della provincia di Bari, si associa alle parole pronunciate dal presidente e dagli on. Massari e Baratieri. Il generale Milon univa ad un carattere energico, elevatissimi sentimenti di patriottismo (Bene).

CAIROLI (presidente del Consiglio). Colpito dalla sventura, che non è meno sentita perchè attesa, dice brevemente l'elogio del generale Milon, la cui vita fu nobilmente ed interamente consacrata al dovere. Con esso fu rapito al ministero un tesoro di mente e di cuore. Eroico nel lungo martirio, sereno anche nello spasimo dell'agonia, il generale Milon si spense coi nomi della patria, del Re e dell'esercito sulle labbra, come li aveva nel cuore. (Benissimo!).

PRES. dichiara vacante il collegio di Bari, ed annunzia che il trasporto funebre del defunto ministro sarà fatto domattina alle ore 10 ant.

Estrae quindi a sorte i nomi dei dodici deputati che dovranno rappresentare la Camera ai funerali. Essi sono: Cucchi Francesco, Zucconi, Genala, Merzario, Marcora, Elia, Serena, Berti Domenico, Fusco, Ruspoli Emanuele, Mellerio e Pastore.

Domattina non saranno convocati gli Uffici.

CAPPONI (segretario) legge le conclusioni della Giunta, che propone l'annullamento dell'elezione del collegio di Appiano.

(La Camera le approva).

PRES. dichiara vacante il collegio di Appiano.

MARCORA giura.

« Svolgimento dell'interrogazione del deputato Cavallotti ed altri sui fatti che si riferiscono alla educazione militare. »

PRES. rilegge la domanda d'interrogazione dei deputati Cavallotti ed altri comunicata nell'ultima seduta.

CAIROLI (presidente del Consiglio) è pronto a rispondere subito.

CAVALLOTTI svolge l'interrogazione. Premette che tutti i cuori patriottici fremono egualmente per l'esercito.

Parla di attriti che avvennero fra cittadini e ufficiali, a Milano, Mantova, Genova, Roma.

Assicura che in una città grande del regno, nella quale si temevano rivolgimenti invece di sobillate e cordiali manifestazioni d'affetto, alcuni allievi consegnati in casa scrivevano alle loro famiglie che: i superiori li tenevano lì perchè i repubblicani volevano fare la rivoluzione; e concludevano col dire: ce la faremo tener noi ai repubblicani. (Movimento — Ilarità)

Ricorda che pochi giorni addietro a Firenze un Comitato di signore consegnò all'esercito una bandiera che non era una semplice espressione di simpatia, ma che rivestiva uno speciale carattere per il colore che portava.

Espone altri fatti e prega il governo di preoccuparsi e di studiare questi sintomi.

CAIROLI (presidente del Consiglio) ha desiderato che venisse svolta immediatamente l'interrogazione dell'on. Cavallotti, perchè svanisse tosto ogni dubbio che possa elevarsi a danno di quell'istituzione che è il più sicuro baluardo della grandezza della nazione.

Gli pare che i fatti isolati non debbano costituire un ambiente; molto più che i fatti stessi si possono dire disciplinarmente esauriti.

E s'egli non può entrare nell'esame dei provvedimenti presi, assicura però che il ministero della guerra ha sempre applicato tutto il rigore della legge per reprimere colpevoli provocazioni. Una discussione sopra fatti parziali pregiudicherebbe l'autorità della Camera, del Governo e dell'esercito.

Conviene coll'on. Cavallotti che le scuole militari debbono ispirarsi ad alti sensi patriottici. Egli però ha accennato ad un catechismo che egli crede non esista; perchè l'esercito in Italia fu egli stesso la scuola che ha saldato l'unità ed ora è la sintesi più fulgida di tutta la nazione, dalla quale esce (Bravo!)

L'esercito non trascura mezzo per esprimere la sua devozione alla nazione. Non lasciamo dunque scuotere da fatti isolati la nostra fede nell'esercito!

Il solo fatto specificato dall'on. Cavallotti fu quello della recente consegna di una bandiera all'esercito (Segni d'attenzione). Il ministro della guerra, non informato della forma della bandiera... (*Voci.* Che cos'era?) ne accettò il dono. Ma essa può chiamarsi più un fantastico stendardo che una bandiera.

Si tratta di un'orifiamma di fantasia, di uno stendardo senza stemma reale con corone d'allore e ricami, quasi da confraternita, che non potrebbe mai servire di bandiera di esercito, e che non è altro che una manifestazione artistica del gentil sesso (Ilarità) e nulla più; ma non rappresenta nè un sentimento antidinastico per la mancanza dello stemma, nè antinazionale per il colore.

Fu accettato il dono, ma non per fregiarne l'esercito, sì per metterlo in qualche museo. L'Italia non ha che una bandiera, come ha detto l'on. Cavallotti, quella che Carlo Alberto decretò chiamandola simbolo dell'unione nazionale (Benissimo!) Sotto questa bandiera non vi potrà mai essere antagonismo tra il popolo e l'esercito in Italia (Benissimo!).

CAVALLOTTI. Egli aveva già prevenuto le risposte dell'on. presidente del Consiglio, tant'è l'armonia che regna tra di essi (Ilarità). Per quei delicati riguardi però che a lui s'imposero *dove* astenersi dal seguire l'on. Cairoli in una controversia. Egli ha attenuato l'importanza di molti fatti e non avrebbe parlato della consegna della bandiera se un ufficiale dell'esercito non fosse stato incaricato di riceverla.

Egli crede che nel dì della prova sventolerà gloriosa la nostra bandiera e gli orifiamme da confraternita rimarranno dove sono (Bene!). Vuole però che il governo non si nasconda il pericolo che esista e faccia opera di interamento scoprirlo e far sì che non si faccia maggiore.

Seguito della discussione del disegno di legge per provvedimenti per il comune di Napoli.

PRES. Nell'ultima seduta l'on. De Zerbi fu costretto di sospendere il suo discorso per ragioni di salute; ora, perfettamente ristabilito (Ilarità) può continuarlo.

DE ZERBI. Si limiterà a respingere l'accusa che il disegno di legge ferisca la autonomia di uno dei principali comuni del regno.

Non tutti i comuni hanno facoltà di alzare le tariffe, sicchè il divieto imposto a quello di Napoli non è un'eccezione. Quanto infine ai vincoli imposti al comune, avverte che esso potrà sempre disporre di 12 milioni annui d'entrate.

La sola libertà che gli viene menomata è quella di far debiti: e l'oratore l'approva.

Combatte l'argomento dell'insufficenza di questo disegno di legge.

Descrive la natura speciale del lazzarone napolitano, distinta per sentimenti, per organismo, per dialetto, per gusto, per abitudini della popolazione borghese ed operaia, per indurne che l'opera rigeneratrice è quella di trasformare quella plebe in popolo. E questa trasformazione, che è incominciata e si svolge con moto accelerato, vale assai più del concorso del governo. Da questa trasformazione, che converte i lazzaroni in operai, Napoli aspetta l'incremento del suo consumo e delle sue imposte.

Il comune di Napoli si adopera alacremente per raggiungere tale benefica trasformazione, alla quale occorrono acque, fogne, case.

Crede che si debba accettare il disegno di legge proposto, per quanto gli paia cattivo sistema, quello di avvallare le firme dei comuni, invece di dar loro un sussidio diretto, e per quanto creda che si sarebbe potuto ottenere di più.

NICOTERA non intende fare un discorso, ma solo qualche dichiarazione circa a ciò che fu detto dall'on. De Zerbi relativamente al suo progetto per Napoli.

Il progetto era suo e d'altri.

Confessa che avrebbe preferito il provvedimento diretto e ne chiarisce i vantaggi dimostrando che non c'era pericolo di creare precedenti pericolosi, perchè nessuna città si trova nelle condizioni di Napoli.

Il provvedimento diretto otteneva un risultato più efficace e più pronto e si collegava con un riordinamento generale finanziario dei comuni.

Il progetto attuale ha di buono che riconosce la necessità del riordinamento delle finanze comunali, ma ha il difetto d'impegnare il governo in garanzie che forse non sono sufficienti.

L'oratore spera che a Napoli aumenti la ricchezza pubblica. Ricorda le parole dell'on. De Zerbi e crede che si debba sperare anche nel riordinamento generale delle finanze comunali.

L'oratore fa alcune osservazioni contro il controprogetto, al quale preferisce il progetto del governo.

Non gli piace questo progetto, come non gli piaceva quello di Roma, ma lo vota perchè crede urgente il provvedimento per Napoli e spera che si verrà ad un riordinamento generale delle finanze comunali.

Crede che Napoli presenti delle differenze con altre città circa alla intensità di certi mali della plebe.

Sono urgenti le misure per trasformare le plebi in popolo.

Bisogna sperare nel provvedimento generale di sistemazione delle finanze comunali.

DELLA ROCCA rinunzia alla parola.

VASTARINI difende l'attuale amministrazione comunale di Napoli, che ha fatto quanto ha potuto.

NICOTERA risponde al preopinante spiegando alcuni suoi concetti esposti sabato.

Si chiede la chiusura.

La chiusura è approvata.

PRES. La discussione generale è chiusa. La parola spetta all'on. relatore.

SELLA (relatore) sarà brevissimo, per secondare il desiderio della Camera.

Espone i criteri da cui fu informata la sua opera di relatore, e nota che nessuno combattè il concetto del progetto di legge.

La discussione si riassunse nel chiedere di più di ciò che il progetto dà. Il relatore deve quindi riprendere la sua antica severità contro certa larghezza.

L'onorevole relatore entra nell'esame del progetto di legge; risponde alle censure dell'on. Nicotera e alle osservazioni dell'onorevole Vacchelli.

Spiega l'operazione finanziaria, le condizioni di essa e gli interessi che vi sono annessi.

Confuta le obbiezioni fatte alla operazione.

Parla del riordinamento delle finanze comunali e dice che questa questione gravissima deve preoccupare tutti.

Si compiace di vederla spesso trattata, perchè le questioni opportune vanno trattate fino alla inopportunità.

Ricorda l'ultima discussione sul progetto per Roma e fa osservazioni sulla parte che ebbero in quella discussione giovani pensosi, i quali si preoccupano dell'ordinamento interno dello Stato. Accenna alla pressione sociale e ricorda che v'è il quarto stato, il settanta per cento della popolazione.

Bisogna provvedere a tempo, e l'oratore eccita governo e Parlamento a provvedere.

NICOTERA parla per fatto personale, in risposta a qualche osservazione del relatore. Dichiara che non ha mai accusato la Commissione d'esser composta di imbecilli. Ciò sarebbe strano, se ne fa parte l'on. Sella biellese. (Ilarità).

L'oratore respinge l'accusa d'aver proposto il fallimento del comune.

Dice che col progetto si taglia lavoro e si danneggia il quarto stato di cui parlò l'on. Billia.

Invoca una misura generale pei comuni.

FUSCO parla pure per fatto personale.

SELLA parla per fatto personale. Dice che, se ci fosse ancora il macinato (Ilarità) molte questioni si potrebbero aggiustare. Non può però far sempre la Cassandra inascoltata.

Fa qualche osservazione sul progetto di legge. Ricorda le sue considerazioni dell'altro giorno circa ai giovani ed ai vecchi, relativamente alla loro attitudine nella discussione per Roma.

Confessa che vedeva una volta con più aritmetica le questioni. Ora vede che non è solo l'aritmetica che governa il mondo. (Bene).

MAZZARELLA. Siamo d'accordo.

SELLA prosegue, rispondendo a qualche osservazione del relatore sulle condizioni sociali. Svolge dei concetti scientifici e raccomanda ai giovani di non considerare soltanto le questioni materiali, ma di sentir sempre l'ideale (Bene).

La seduta è sciolta alle ore 7.

Domani seduta a ore 2.

ROMA

Per abbondanza di materia, rinviamo a domani la Rivista Commerciale.

Per i danneggiati di Casamicciola. — Il Comitato della stampa per i danneggiati di Casamicciola si riunisce stasera (lunedì) alle ore 9 per urgenti comunicazioni.

Il banchetto dei Canavesani. — Abbiamo già fatto cenno di questo banchetto ch'ebbe luogo il 14 corrente, ed ora aggiungiamo alcuni particolari. Richiamare le più care memorie d'infanzia; rinnovare antiche conoscenze e stringere nuove relazioni d'amicizia — ecco lo scopo di queste riunioni, nelle quali acclamando all'Italia e alla gloriosa dinastia di Savoia, si finisce col mandare il saluto del cuore anche alla *piccola patria* del Canavese. Pronunziarono nobili ed applauditi discorsi il presidente comm. Miceno, il senatore Ghiglieri e il cav. Bertolotti. Lessero briose poesie in vernacolo i cavalieri Cariatore e Bobbio, nonchè il signor Bergialli.

Il pranzo fu servito dal *Ristorante Nazionale* che aveva promesso di farsi onore e mantenne la parola.

In seguito a proposta del sig. Beltrame, il comm. Miceno presentò a S. M. gli omaggi della riunione colla seguente lettera a S. E. il conte Visone, ministro della casa reale:

« Eccellenza!

« Ieri faustissimo compleanno di S. M. il Re, i Canavesani residenti in Roma convennero in numero di 115 a geniale banchetto. Fu scelto tal giorno perchè le gioie della Famiglia Reale sono gioie della nazione.

« Erano rappresentate le varie classi, però dominava un solo pensiero: ed era quello d'inneggiare concordi alla prosperità della Famiglia Reale. L'entusiasmo si manifestava nei brindisi, nelle poesie, sicchè riusciva spettacolo commovente; ed a me, che ebbi l'onore di presiedere l'adunanza, fu dato il graditissimo incarico di far sì che l'illimitata devozione ed il grande affetto dei Canavesani verso la Maestà Sua potessero giungere a notizia dell'Augusto Sovrano. Corrispondendo con lieto animo al patriottico mandato, mi faccio lecito rivolgermi alla E. V. affinchè voglia compiacersi di umiliare a S. M. i suesposti sentimenti; mentre ho l'onore di dichiararmi con profonda stima e considerazione

« Dell'E. V.

« Dev.mo Obb. Servitore
« *Domenico Miceno*
« Prefetto in ritiro.

« Roma, 15 marzo 1881. »

Ecco la risposta del conte Visone:

« Roma, 17 marzo 1881.

« I tradizionali sentimenti dei Canavesani verso la Dinastia di Savoia ebbero una conferma nelle manifestazioni di affettuosa devozione che una eletta rappresentanza di quella patriottica regione volle offrire a Sua Maestà nella ricorrenza del Reale compleanno.

« L'Augusto Sovrano accolse con viva soddisfazione così spontaneo omaggio e mi incaricava di rendere interprete la S. V. dei Suoi ringraziamenti verso i componenti la cortese adunanza, che volle associarsi alle gioie della Reale Famiglia.

« Mi è propizia l'occasione per esprimere alla S. V. Ill.ma la mia particolare osservanza

« Il ministro
« *Visone* »

Passeggiata. — Ieri ebbe luogo la seconda passeggiata ginnastica delle scuole comunali. Vi presero parte gli allievi della Palestra ginnastica dell'orto botanico: arrivarono alla *sedia del diavolo* fuori porta Pia, ove fecero colazione; al ritorno visitarono gli alunni della Palestra di Termini, ove ebbero luogo da una parte e dall'altra affettuosi saluti ed abbracci.

Gli allievi erano accompagnati dai maestri Bernardini, Gibellini e Sorani: dirigeva la passeggiata il prof. Palacco.

A proposito di passeggiate: dimenticammo, parlando delle prime di esse, di ne-

tare che il sig. Manzi offrì la sua villa per fare sito o che l'impresa del ponte di Ripetta accordò il ribasso della metà.

Illuminazione. — Questa sera avrà luogo la illuminazione a bengala del Colosseo: l'introito è destinato a benefizio dell'Ospizio Margherita di Savoia per i poveri ciechi. L'illuminazione, divisa in tre parti, principierà alle 8 e 3[4.

Il transito dei pedoni all'ingresso del Colosseo sarà per l'arco di Tito e per la via dello Squaglio del sovo.

Partenza. — Ieri sera, alle ore 10 e 30, l'ex-kedive d'Egitto, Ismail pascià, è partito da Roma, diretto a Napoli.

Il comm. Lavini. — È giunto a Roma, per prender possesso del suo ufficio, il comm. Lavini, che dalla procura generale presso la Corte d'appello di Venezia fu trasferito alla Corte d'appello di Roma. Il comm. Lavini è uno dei più distinti magistrati e noi, dandogli il benvenuto, esprimiamo la certezza che l'opera sua solerte ed energica sarà utilissima alla giustizia nella provincia romana.

Il *Giornale di Padova* scriveva in data dell'altro ieri:

« Passava ieri per questa stazione, diretto a Roma, il procuratore generale commendatore Amedeo Lavini, che recasi alla nuova, cospicua e lusinghiera residenza a cui fu destinato. Erano a salutarlo numerosi nostri magistrati, ai quali tutto commosso dava affettuosamente l'addio. Lo accompagnavano fino a Padova diversi impiegati superiori dell'ufficio generale e della Corte d'appello, che vollero dimostrare anche in questo modo il loro attaccamento al nostro capo, che prendeva da essi commiato.

« Ed in vero le qualità dell'esimio magistrato dovevano essere altamente apprezzate, se unanime fu nella cittadinanza di Venezia, come abbiamo letto sui giornali, il rammarico per la sua partenza.

« Uomo di elevato ingegno e di profonda dottrina, si distinse inoltre per rara indipendenza di carattere ed ebbe il cuore sempre pari alla mente. »

Trasporto funebre. — Alle ore 10 di questa mattina avrà luogo il trasporto della salma del generale Milon, ministro della guerra. Il corteo muoverà da via della Pilotta, passerà per gli Archi della Pilotta, largo S. Romualdo, Corso, via SS. Apostoli e piazza e chiesa dello stesso nome. Di là, eseguita la funzione religiosa, prenderà la via Nazionale e per piazza di Termini, piazza S. Bernardo alle Terme, via Venti Settembre e porta Pia si recherà a Campo Verano.

La salma del generale sarà in un carro di prima classe. Al trasporto prenderanno parte S. A. R. il Duca d'Aosta che rappresenterà Sua Maestà il Re, i ministri, i presidenti del Senato e della Camera, i membri del Parlamento, i rappresentanti dei grandi Corpi dello Stato, delle autorità civili e dell'esercito. Le truppe saranno schierate lungo le vie e saranno comandate dal generale Mezzacapo.

Il Museo artistico industriale. L'Esposizione dei lavori ceramici rimarrà gratuitamente aperta dalle 10 antim. alle 4 pom. a tutto il 27 del corrente mese.

Tiro a segno. — Ecco il risultato della gara al tiro a segno che ha avuto luogo domenica, 20 marzo, ai prati della Farnesina:

I tiratori presenti sono stati, più del solito, la gara eseguita con 12 colpi alla distanza di metri 200, riuscì animatissima, con l'arma regolamentare Vetterli, ed ha avuto l'esito seguente:

1° premio al signor ing. Arnaldi, con punti 26.

2° premio al signor Fantacchiotti, con punti 25 più 6.

3° premio al signor Mami Giuseppe, con punti 25 più 3.

4° premio al signor Folchi Saverio, con punti 25 più 2.

Domenica prossima, tempo permettendo, avrà luogo la gara domenicale.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

19 marzo 1881 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	759,2	tutto cop.	—	15,5	7,2
Domodoss.	759,0	tutto cop.	—	16,9	0,1
Milano	758,2	3[4 cop.	—	22,0	8,8
Venezia	758,7	tutto cop.	calmo	14,7	8,0
Torino	758,7	tutto cop.	—	15,2	0,4
Parma	757,2	tutto cop.	—	18,3	7,0
Modena	757,3	nebbioso	—	18,0	0,0
Genova	757,5	tutto cop.	mosso	14,7	0,5
Pesaro	757,5	1[4 cop.	calmo	19,2	7,6
Porto Maurizio	757,6	caligin.	tranq.	12,8	8,4
Firenze	758,5	3[4 cop.	—	17,8	5,6
Urbino	758,4	1[2 cop.	—	14,8	6,4
Ancona	757,9	1[4 cop.	calmo	18,7	9,0
Livorno	758,0	caligin.	calmo	16,0	8,5
Città di Castello	759,8	3[4 cop.	—	18,4	0,3
Camerino	759,2	1[2 cop.	—	14,5	6,9
Aquila	758,3	tutto cop.	—	13,9	3,6
Roma	758,7	tutto cop.	—	17,3	3,7
Foggia	757,9	3[4 cop.	—	21,6	7,5
Napoli	758,2	tutto cop.	tranq.	15,4	8,7
Potenza	758,3	tutto cop.	—	15,6	7,2
Lecce	760,2	sereno	—	22,4	0,6
Catanzaro	759,2	1[2 cop.	—	15,0	6,2
Cagliari	757,2	tutto cop.	tranq.	16,0	0,0
Palermo	757,5	nebbioso	calmo	16,6	7,2
Caltanissetta	757,0	3[4 cop.	—	15,6	5,5

IL COLLEGIO DI PESCINA

Ci viene indirizzata la seguente lettera:

Aquila, 18 marzo 1881.

Onorevole sig. Direttore,

Nel n. 76 del suo pregevole periodico ho veduto con meraviglia riportato uno scritto anonimo che circola da due giorni in questa città, e che riguarda l'elezione del collegio di Pescina.

Poichè in quello scritto si è voluto senza necessità pronunziare il mio nome, mi veggo costretto a trascrivere un telegramma che ho lasciato il giorno 3 marzo da Celano alla Direzione della *Gazzetta di Aquila* così dettato:

« Direzione *Gazzetta* — Aquila.

« Ringraziando appoggio spiego ragione « abbandono candidatura. Scomparsa lotta « principii, deplorevolmente agitasi qui- « stione prevalenza paesi.

« Sostenendo candidatura accentuerei « maggiormente discordie Pescina-Celano.

« Elettori vincolati malvolentieri ante- « cedentemente mia presentazione, temono « cambiando nome trionfo mandamento av- « verso.

« Auguriamoci passi fase triste collegio « — Sindaco *Mascitelli*. »

Questo telegramma, la stampa locale e la lettera dei Gioiosi, riportata dalla *Gazzetta di Aquila*, chiariscono la posizione del collegio al tempo dell'elezione, ed i motivi che mi indussero a ritirare una candidatura troppo tardi posata, e solo per insistenza di amici.

A me non lice fare apprezzamenti sui due candidati che oggi si disputano il posto in Parlamento. Essi ormai son troppo noti. Dirò solo che io già altra volta deputato di quel collegio, e di natura poco ossequente non avrei trovato ragione veruna a fare *omaggio* a qualsiasi di essi.

Circa poi le sei schede trovate in più nell'urna, a me basta di aver constatato il fatto nel verbale, e di aver rimesso a chi di diritto il compute dei voti. Con ciò non ho giovato nè nociuto ad alcuno, ed ho solo fatto il mio dovere.

Sia gentile dar posto a questa mia nelle colonne del suo giornale e gliene rendo antisipate grazie.

Mi creda

Suo dev.mo
LINDORO MASCITELLI.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La prima rappresentazione del *Don Carlos* al teatro Apollo è fissata per mercoledì. Questa sera ha luogo la prova generale.

— Martedì va in iscena al teatro Valle l'operetta di Offembach *La fille du tambour major*.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Grassazione. — Leggiamo nella *Sentinella bresciana* di ieri:

« Una grassazione, sgraziatamente vera e gravissima, fu commessa ieri mattina verso le 5 ore presso le Battele di Sajano sullo stradale di Iseo.

Gli aggressori erano due, armati di grosso bastone, e le vittime due contadini che crediamo della Valle Camonica; questi se ne venivano addormentati su un carretto tirato da un mulo; una brusca intimazione li fece svegliare, tentarono reagire, furono percossi in modo terribile, talchè ad uno dicesi sia stato rotto un braccio, e fu loro rapita una somma presso le 200 lire, che da alcuno affermasi avrebbe potuto ammontare a maggior importo senza una previdente misura.

E quasi non bastassero le percosse agli aggrediti e la rapina del denaro, i grassatori ammazzarono il mulo a colpi di bastone sulla testa.

Da alcune circostanze parrebbe provarsi che i malandrini sapessero di poter fare un buon bottino.

L'autorità giudiziaria e la pubblica forza appena informate, accorsero sul luogo a raccogliere le informazioni per la persecuzione dei delinquenti ».

Ferrovia del Gottardo. — A quanto annuncia il *Bund*, il Consiglio federale ha risolto che il tunnel Gottardo abbia ad essere completamente rivestito di muratura, mentre finora aveva ammesso che il tunnel potesse rimanere scoperto sopra una lunghezza di circa 400 metri, ove esiste una roccia durissima.

PUBBLICAZIONI

È uscito il fascicolo ultimo, dell'anno 1880-81, del *Giornale napoletano*, diretto dal prof. Francesco Fiorentino e compilato dal prof. Tallarigo. Esso contiene le seguenti materie:

Delle eresie del medio evo — I Catari (Tocco) — La teorica dei sentimenti morali da A. Shaftesbury a H. Spencer (A. Asturaro) — Breve saggio sull'origine della camorra napoletana (V. Cimino) — Kant e Spencer, lettera al prof. Fiorentino (G. Tarantino) — Dei sistemi morali e della loro possibile riduzione (P. E. Tulelli) — Miscellanea filologica (E. Rocco) — Prolusione al corso di filosofia della Storia (F. Fiorentino) — Rassegna letteraria — Critica bibliografica.

Questo fascicolo è accompagnato da una lettera agli associati del *Giornale napoletano*, nella quale si annunzia che la Rivista entra nel 7° anno delle sue pubblicazioni. A questa pregevole pubblicazione, che novera valorosi collaboratori ed è diretta da uno dei più insigni professori dell'Università di Napoli, noi auguriamo, che possa incontrare sempre più il favore degli studiosi, del quale è degna, ed essere efficacemente aiutata e fatta prosperare dal concorso degli italiani di tutte le provincie.

NOTIZIE ULTIME

ASSASSINIO DELLO CZAR

Arresti a Pietroburgo

La *Kölnische Zeitung* ha per dispaccio da Pietroburgo, 19:

« Furono nuovamente fatti moltissimi arresti. Fra gli arrestati si trovano molti componenti un'adunanza di 72 persone che si teneva in casa di un fornaio. La polizia crede d'avere in propria mano tutti i principali autori dell'attentato. Furono scoperti altri due depositi di dinamite. Sarebbe stato arrestato a Kronstadt anche quel nihilista che prese a pigione la bottega nella strada Sadowaia e vi scavò la mina insieme alla sua compagna. »

—

Il Consiglio municipale di Pietroburgo votò per acclamazione la proposta di Loris Melikow, di costruire una chiesa sul luogo dove avvenne l'attentato contro Alessandro II. Verrà pure coniata una medaglia commemorativa.

I funerali

Dallo stesso giornale togliamo i seguenti particolari sui funerali di Alessandro II:

« *Pietroburgo*, 19 — Il trasporto della salma dell'imperatore alla fortezza ebbe luogo oggi senza alcun disordine e con un tempo favorevole. Di minuto in minuto era sparato un colpo di cannone. Le truppe formavano ala dal palazzo lungo i *quais* della Newa e sul ponte Nicolò, sino alla fortezza.

« Dieci minuti dopo il tocco, comparve il primo maestro di cerimonie, quindi il convoglio di S. M., in abiti ricchissimi e fantastici. Il primo distaccamento di cavalieri era in rosso, il secondo in cremisi, il terzo portava una corazza d'acciaio e l'elmo. I musulmani avevano tuniche di seta gialla. Il secondo squadrone portava i fucili sulle ginocchia.

Seguiva lo stendardo imperiale. Due ufficiali cavalcavano a destra ed a sinistra del medesimo. A questo convoglio faceva seguito uno squadrone di cavalleria della guardia con la musica. Venivano quindi gli usseri nei loro splendidi uniformi sui loro bianchi cavalli, il reggimento di granatieri della guardia, seguivano i bersaglieri neri della guardia; poi dodici staffieri di Corte con pelliccie nere e cappelli a tre punti. Dopo breve intervallo seguiva un grande numero di alfieri ed araldi portando stemmi e stendardi, ciascuno di essi aveva accanto un soldato di cavalleria della guardia a piedi. Veniva poi un uomo coperto di una magnifica corazza d'oro a cavallo con un elmo d'oro in testa, due ufficiali della guardia ne guidavano i cavalli; dietro ad esso, a piedi, un altro cavaliere con pesante corazza nera e colla spada piegata a terra; quindi una gran bandiera nera, e tutti gli stemmi dell'impero portati da generali.

Seguivano i contadini ed i rappresentanti degli Stati, i borghesi, i negozianti, il Consiglio comunale, i giurati, i cui direttori erano in grande uniforme, gli allievi dell'Accademia militare. Veniva quindi una gigantesca corona d'alloro portata da due ufficiali, ed i membri del Consiglio dell'impero nella loro uniforme scura ricamata d'oro.

Seguivano i corazzieri della Guardia nella loro splendida uniforme coll'elmo dall'aquila d'argento e banderuole bianco-azzurre sulle lancie. Su cuscini di broccato giallo erano portate tutte le decorazioni e gli Ordini, come pure le corone imperiale e reale. La corona imperiale, tempestata di gemme che splendeano al sole, era portata da un generale insignito dell'Ordine di S. Andrea. Seguivano i *pope* in vesti nere ed argento ed una quantità di coristi in profondo lutto. Un altro concerto intonava una marcia funebre.

Veniva poi il carro funebre tirato da otto superbi cavalli coperti di una gualdrappa nera. Il carro era tutto ornato d'oro, con dodici grandi bianchi pennacchi. Quattro generali cavalcavano ai lati della bara. Alessandro III seguiva a piedi il carro in atteggiamento fermo. Egli portava la grande uniforme. Tutti salutavano, fu un istante commovente. Dietro allo Czar procedevano tutti i principi colle missioni estere. Seguivano i granatieri del palazzo, e tirata da otto cavalli, la carrozza dell'imperatrice attuale e quelle delle altre principesse tirate da sei cavalli. Altra truppa a piedi ed a cavallo e i cosacchi chiudevano il corteggio.

Tutto procedè nel massimo ordine.

SENATO DEL REGNO

Il presidente annunziò, nella tornata di ieri, al Senato la morte dell'onorevole Bernardino Milon, maggior generale, ministro della guerra. Dopo sentite parole dell'on. Depretis, ministro dell'interno, in commemorazione del suo compianto collega, il Senato, su proposta dell'on. Chiesi, deliberò di farsi rappresentare ai funerali, che avranno luogo oggi alle 10 antimeridiane, dall'ufficio di presidenza e da otto senatori estratti a sorte.

Il Senato continuò la discussione del progetto di legge relativo ai contratti di vendita e permuta di beni demaniali, che venne approvato, e quindi il senatore Majorana-Calatabiano svolse la sua interpellanza intorno alle tariffe ed agli orari delle ferrovie del Regno.

Gli rispose l'on. ministro dei lavori pubblici.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta di ieri della Camera cominciò col triste annunzio della morte del generale Milon, alla cui memoria dedicarono nobili e commoventi parole il presidente dell'Assemblea, i deputati Massari, Baratieri, Indelli e il presidente del Consiglio.

Una Commissione rappresenterà la Camera ai funerali che avran luogo stamane a ore 10.

Rispondendo ad una interrogazione dell'onor. Cavallotti, il presidente del Consiglio negò che qualche fatto spiacevole intervenuto fra ufficiali dell'esercito e cittadini possa costituire quello che l'on. interrogante aveva qualificato sistema od ambiente pericoloso. Certi fatti furono ridotti alle vere loro proporzioni, le quali non eran tali da dover sollevare una discussione parlamentare, a cui la Camera non mostrò di interessarsi molto.

Esaurita quella interrogazione, fu ripresa la discussione dei provvedimenti pel comune di Napoli.

L'on. De Zerbi compì il suo discorso conchiudendo colla dichiarazione di accettare il progetto ministeriale. Il brillantissimo e dotto discorso dell'onor. De Zerbi fu dall'Assemblea ascoltato con vivissima attenzione.

L'onor. Minghetti prese la parola, perchè l'on. De Zerbi avea dichiarato che avrebbe preferito al progetto ministeriale il provvedimento che lo stesso on. Minghetti e l'on. Sella aveano proposto a vantaggio della città di Napoli.

L'on. Minghetti spiegò il concetto di quel provvedimento diretto, dimostrandone i vantaggi.

Conchiuse coll'affermare che preferisce il progetto ministeriale al controprogetto, sebbene riconosca i difetti di quello. Egli disse che voterà in favore del progetto di legge, perchè è urgente provvedere a Napoli e perchè spera che non si tarderà a compiere il riordinamento generale delle finanze dei comuni.

Dopo brevi osservazioni degli onorevoli Taiani Raffaele e Nicotera, fu chiusa la discussione generale ed ebbe la parola l'onor. Billia, relatore della Commissione.

L'onor. relatore avvertì che il concetto del provvedimento non era stato combattuto da alcuno e rispose alle osservazioni dell'on. Nicotera e degli altri oratori.

Spiegò l'operazione finanziaria, confutando le obbiezioni mossele. Fece molte considerazioni sull'ordinamento finanziario dei comuni e sull'organizzazione sociale, ed eccitò il Parlamento a preoccuparsi di queste gravi questioni.

Gli on. Nicotera e Fusco parlarono per fatti personali in risposta all'on. relatore.

L'on. Sella parlò pure per fatto personale ed accennò nuovamente alla questione della attitudine dei giovani e dei vecchi nelle varie questioni d'interesse pubblico.

Oggi parleranno i ministri.

NOTIZIE PARLAMENTARI

La Giunta per l'esame del disegno di legge: « Modificazioni alla legge di pubblica sicurezza » si costituì eleggendo presidente l'onorevole Coppino, e segretario l'onorevole Romeo.

I PROFESSORI

DEI GINNASI E LICEI

Siamo informati che l'on. ministro della pubblica istruzione presenterà quanto prima un progetto di legge che regolerà la posizione dei professori nei nostri ginnasi e licei.

Con questo progetto sarebbero estese a tutto il regno le disposizioni degli articoli 16 e 17 della legge-decreto 10 febbraio 1861, vigente oggigiorno nelle sole provincie napoletane. Sarebbe inoltre stabilito un numero proporzionale per le promozioni a merito, per le quali oltre l'eccellenza dell'ingegno si richiederebbe il profitto segnalato degli scolari, regola questa che sarebbe osservata anche nelle promozioni di reggenti titolari, fatte in virtù della legge 13 novembre 1859 e dell'art. 10 della legge-decreto 10 febbraio 1861.

Il progetto parifica in tutti i ginnasi e licei del regno gli stipendi dei professori reggenti che incominciano dalle lire 1500 nelle classi inferiori del ginnasio, vanno alle 1700 nelle superiori per giungere alle 1900 nei licei. I professori che avessero uno stipendio superiore a quello stabilito nel progetto, lo conserverebbero fino a che la prossima promozione li mettesse in regola colla legge.

SOCIETÀ ITALIANA

PER PROVVEDERE AL SOCCORSO DEI NAUFRAGHI

Verso la metà dello scorso febbraio il nostro giornale faceva menzione di un salvamento compiuto dalla stazione di Scilla (Calabria) instituita dalla Società Italiana di soccorso ai naufraghi.

Siamo ora lieti di segnalare una nuova azione di salvamento che un'altra delle stazioni della stessa Società, quella di Porto Levante (bocche del Po), ha compiuto testè in circostanze veramente difficili e di grande pericolo, come i nostri lettori potranno persuadersi dalla descrizione che ci accingiamo a farne.

Sull'albeggiare del 14 corrente il padrone Donà Francesco del *life-boat* della stazione di Porto Levante scopriva un trabaccolo naufragato alla punta della Maestra, cioè a cinque chilometri di distanza.

Immediatamente il Donà, varato il *life-boat*, accorreva con un equipaggio di sei uomini, lottando contro il grosso mare ed il vento fortissimo, tanto che ben due ore e mezza dovettero essi impiegare prima di giungere al trabaccolo.

Riusciti alfine ad avvicinarlo, si presentò alla loro vista il trabaccolo già affondato, con tre marinai aggrappati alle sartie, esausti di forza, chiedenti soccorso, e oramai con poca speranza di poterlo ottenere.

In quel mentre il mare infuriava vie più; onde il *life-boat* dovette ancora lottare coi marosi per circa un'ora prima di riuscire ad imbarcare al suo bordo i naufraghi.

Ben sanno i provetti marini quante difficoltà presenti un salvamento di persone in simili circostanze, e quale sia il pericolo a cui vanno incontro i soccorritori di rimaner vittime dei loro sforzi generosi.

Fu dunque codesto un vero atto di coraggio; e puossi con sicurezza affermare che i tre naufraghi devono esclusivamente la loro salvezza al pronto soccorso ricevuto dal *life-boat*.

Il trabaccolo naufragato chiamavasi *Bella Italia*, di tonnellate 28, del compartimento marittimo di Rimini. Portava un carico di zolfo, ed era diretto da Cesenatico a Venezia, con sei uomini a bordo, compreso il padrone Cosmi Ernesto che lo comandava.

Degli altri tre che ne completavano l'equipaggio, il padrone Cosmi ed un marinaio eransi salvati aggrappandosi ad una tavola che il mare per buona fortuna spinse alla spiaggia; il terzo, che pure erasi avventurato a seguirli, perdette miseramente la vita poco prima dell'apparire del *life-boat* sul luogo dell'infortunio.

La Società italiana di soccorso ai naufraghi può essere giustamente soddisfatta dell'opera a cui ha atteso con filantropica costanza fino dalla sua instituzione, quella cioè di stabilire stazioni di salvamento in alcuni punti più pericolosi del litorale italiano.

La stazione di Porto Levante aveva, or è qualche anno, compiuto il salvamento dell'equipaggio del trabaccolo *Gran Cavaliere*. Altre stazioni, fra cui quelle di Scilla sovrindicata e di Magnavacca, già prestarono in diverse occasioni soccorsi di grande importanza.

La stazione di Gioja Tauro, già pronta e che la Società intende di inaugurare prossimamente, non verrà meno in cotesta ardimentosa e nobile gara di filantropia.

Ed ora, senza l'aiuto prestato con così mirabile successo dalla stazione di Porto Levante, i tre naufraghi del trabaccolo *Bella Italia* sarebbero infallantemente periti.

IL GENERALE MILON

La patria e il Re hanno fatto ieri una perdita gravissima, dolorosissima. Sebbene preveduta, la notizia della morte del generale Milon, ministro della guerra, produsse in Roma e produrrà in tutta la nazione un senso di profondo rammarico.

Il generale Milon, valoroso soldato, amministratore solerte, attivissimo, pieno d'intelligenza e di cuore, aveva recato nel suo ufficio di ministro quella serenità che noi additiamo ad esempio ai suoi successori nel ministero della guerra.

Senza distinzione di partiti, la morte di lui era ieri deplorata da tutti i deputati.

La malattia, che nei tre giorni scorsi era entrata nella sua fase più grave e lasciava presentire la sventura irreparabile, si fece — nella notte da sabato a domenica — terribilmente minacciosa e ieri a un'ora e 55 minuti dopo mezzodì, il generale Bernardino Milon, nato a Termini Imerese il 4 settembre 1820, moriva, circondato da parenti ed amici affezionatissimi.

Il generale Milon era ministro della guerra dal luglio scorso, dopo essere stato segretario generale per oltre tre anni coi ministri Bruzzo, Bonelli e Mazè de la Roche.

Nell'estate scorsa, gli elettori del collegio di Bari gli affidarono il mandato parlamentare col plauso di tutti i partiti liberali, ma l'egregio uomo non potè entrare che una sola volta nella Camera.

Importanti progetti da lui presentati ed idee enunciate fanno fede della fermezza della sua volontà di accrescere ognor più la prosperità dell'esercito. Col nome del *Re* e colla parola *esercito* sul labbro, ieri il generale Milon spirava !....

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 20. — Il piroscafo *Tirreno*, della Società Florio, incontrò ieri sera in alto mare una lancia ove trovavansi tre cadaveri.

La lancia, portante il nome *Oriente*, fu rimorchiata nell'isola di Poveglia.

Le autorità investigano su questo fatto.

Parigi, 20. — All'assemblea dell'Unione del Commercio Gambetta, facendo allusione agli attacchi personali dei quali fu l'oggetto, ha ripetuto che egli saprà attendere, che ha tempo dinnanzi a sè e che ha sopratutto energia e perseveranza irremovibili.

Egli disapprovò le utopie colle quali si abusa dei lavoratori; disse che il lavoro e il capitale sono due forze fatte non per lottare insieme, ma per concorrere ad aumentare la grandezza e la ricchezza della Francia. Egli lodò il governo repubblicano perchè permette di sciogliere tutti i problemi difficili a condizione però che esso non si inganni e che non inganni gli altri.

Parigi, 20. — Il generale Clinchant, governatore di Parigi, è morto.

Parigi, 21. — Il *Journal officiel* pubblica una ordinanza di Magnin, ministro delle finanze, la quale prescrive il rimborsamento, a partire dal 22 corrente e per tutte le sottoscrizioni di 3000 fr. e più di rendita, dei 9[10 delle somme versate nel sottoscrivere al prestito.

New-York, 21. — Una violenta bufera di neve imperversò nel nord-ovest degli Stati-Uniti. Le strade ferrate sono intercettate.

Londra, 21. — La circolazione sulla strada ferrata fra Douvres e Falkestone è interrotta, in causa della caduta di una grande frana di terra.

Il *Daily-News* dice che le condizioni fatte ai Boeri per la conclusione della pace comprendono la nomina di una Commissione reale d'inchiesta, il ritorno individuale dei Boeri alle loro case, e il mantenimento della guarnigione inglese nei posti attuali.

Londra, 21. — Il Comitato dell'istruzione propose di organizzare un'Esposizione speciale di arti e di ornamenti spagnuoli e portoghesi. Quest'Esposizione si aprirebbe quest'estate nel museo di South-Kensigton.

Parigi, 21. — Si ha da Vienna che la Porta acconsentì ad allargare la cessione nella Tessaglia e farà oggi una proposta definitiva.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	18	19
Rendita Italiana 5 0[0	89 60	89 65
» » 3 0[0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	1012 —	— —
Anglo-Romana ill. gas.	— —	836 50
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0[0 (oro)	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	— —	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —

FIRENZE	19	21
Rendita Italiana 5 0[0	91 95 f	91 90 f
Napoleoni d'oro	20 37 c	20 38 1[2 c
Londra 3 mesi	25 48 c	25 48 c
Francia a vista	101 40 ch	101 40 ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	810 — »
Credito mobiliare	807 — c	805 — »
Azioni Fondiarie	— —	— —

PARIGI, 21 (ore 3 05 p.)	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0[0 amm.	[illegible]	85 97
» » 3 0[0	84 05	84 15
» » 5 0[0	120 85	121 20
Rendita Italiana 5 0[0	90 65	90 70
Ferrovie romane	— —	— —
Obbligazioni romane	— —	317 —
Cambio su Londra, a vista	— —	25 31 —
Banca ipotecaria	— —	735 —
Consolidati inglesi	100 3[16	100 1[16
Obbligazioni lombarde	— —	281 —
Cambio sull'Italia	— —	1 1[2
Rendita turca	13 60	13 35
Banca di Parigi	— —	1210 —
Tunisine	— —	317 —
Egiziane 6 0[0	365 —	365 —
Rendita ungh. 6 0[0 (1877)	98 1[2	98 3[8
Rendita spagnuola esterna	21 7[16	21 3[8
Banca di sconto di Parigi	— —	852 —
Prestito orientale russo	— —	60 5[8
Rendita austriaca nuova	81 1[2	81 1[2
Argento fino	— —	126 —
Credito fondiario	— —	1780 —
Fondiaria	— —	615 —
Unione generale	— —	1230 —

VIENNA	18	19
Mobiliare	287 80	288 75
Lombarde	103 25	104 —
Banca anglo-austriaca	123 —	124 50
Austriache	285 75	186 75
Banca nazionale	810 —	809
Napoleoni d'oro	9 31 —	9 30 —
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 40	46 40
Cambio sopra Londra	117 55	117 60
Rendita austriaca	75 —	75 10
» » in carta	73 40	73 55
Union-Bank	122 25	123 25
Rendita austr. nuova (oro)	91 90	92 20
Rendita ungherese nuova	113 10	112 02

BERLINO	18	19
Mobiliare	513 80	512 —
Austriache	418 —	4[illegible] —
Lombarde	179 —	18[illegible] —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 36	20 36
Rendita italiana	89 40	89 40
Detta (fine mese)	89 —	89 25
Azioni tabacchi	— —	102 80
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Rendita turca	12 90	13 25
Prestito russo	94 —	94 50
Prestito russo orientale	60 75	60 25
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	209 25	209 00

LONDRA	18	19
Cons. inglese	100 3[16 a — —	100 1[16 a — —
Rendita ital.	89 1[4 a — —	89 3[4 a — —
Spagnuolo	21 1[4 a — —	21 1[4 a — —
Turco	13 1[4 a — —	13 1[4 a — —
Egiz. nuovo	71 3[4 a — —	71 5[8 a — —
Ottomano (71)	13 1[4 a — —	75 5[8 a — —
Argento fino	52 — a — —	52 — a — —

F. D'ARCAIS, Direttore

Rambaldo Giovanni, gerente.

Tipografia dell'*Opinione*

Tariffe per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea o spazio di linea di 7 punti

Per a quarta pagina	L. 0,30
Comunicati in quarta pagina	» 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente	» 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale

L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

Orologeria
DI GINEVRA

Orologi d'ogni genere GARANTITI

PREZZI MODERATISSIMI

Via Due Macelli, 198

ROMA.

UNA CALDAIA FRANCESE timbrata a 6 atmosfere a fuoco interno per circa 35 cavalli di forza, da vendersi per solo lire 4000, con tutti gli accessori.

Dirigersi ad *A. Edimand e C.*, Bologna.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgia, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, aridità, pituità, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, respiro, clorosi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), artriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa: *37 anni d'invariabile successo.*

Il capo Dottore Medico dell'Ospedale Samaritano delle donne e dei fanciulli a Londra, trattando della Revalenta Du Barry, dice: « Ricca di fosfato in acido fosforico, cloruro di potassa e caseina: elementi indispensabili al sangue per sviluppare e mantenere il cervello, i nervi, la carne e le ossa (elementi l'assenza dei quali nel pane bianco e nelle paste cagiona la spaventevole mortalità dei fanciulli 51 per 100 il primo anno ed ancora 25 per 100 nei sette anni seguenti, e di moltissimi adulti nutrendosi di pane), è il nutrimento per eccellenza che solo basta per evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

« Molte donne e fanciulli, vittime d'atrofia e di debolezza estrema, sono stati perfettamente guariti colla Revalenta Arabica.

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow della marchesa Brehan, ecc.

Cura N. 67,811 — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima.

Dott. Domenico Pallotti.

Cura N. 79,422 — Serravalle Scrivia 19 settembre 1869.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

(5) Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: in scatole 1/4 di chil. L. 2,50, 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolatte* in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale. Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2 Milano.

Si vende in ROMA, presso N. Sinimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti, 64 — Brown e figlio, via Condotti, 33 — Achino, drogh., piazza Montecitorio 140 — A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 — Gualtiero e Marignani, drogh. — George Backer, farm., inglese, piazza di Spagna — Lowe Enrico, farm., piazza di Spagna — Gio. Beretti, farmc., via Frattina, 148 — Paul Gallarel negoziante, al Corso, 20 — Borioni, farm., via Babuino, 98 — Rocco Chicco, via Maddalena, 46 — Gaetano Casoni, piazza di Spagna, 45 — CIVITAVECCHIA, G. Cantalamessa, farm. — VITERBO, A. Serpieri, farm. ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

TRA FRATELLI E SORELLE
CONVERSAZIONI IN FAMIGLIA, DI A. HART

Tradotte da G. DE-CASTRO

Un elegante volume in 8 grande di pagine 216, riccamente illustrato da 24 incisioni stampate a parte.

Contiene 20 conversazioni nelle quali un padre amoroso spiega a' suoi figliuoletti i fenomeni della natura. Storia, letteratura, scienza si danno la mano e si succedono in questi dialoghi, la cui sintesi è l'amore dello studio e della famiglia.

Quest'ottimo libro è degno di abbellire la biblioteca di qualunque famiglia per essere consultato in ogni occasione. Può servire come strenna e riescire graditissimo dono.

Prezzo L. 4. *Legato in tela e oro per regalo o per premio L. 5,50.*

CARI FANCIULLI
APOLOGHI, PARABOLE, E RACCONTI

originali o tradotti di MARIA VIANI-VISCONTI

Un volume in 8 grande, stampato colla massima cura, abbellito da 62 incisioni. È una raccolta interessante di esempi di morale e di virtù, un libro che allieta la mente e intenerisce il cuore.

Prezzo L. 4. *Legato in tela e oro per regalo o per premio, L. 550.*

MERAVIGLIE DELL'INDUSTRIA

DI

LUIGI FIGUIER

IL VETRO E LE PORCELLANE
CRISTALLO, TERRAGLIE, MAIOLICHE

con aggiunte sulla pittura sul vetro in Italia, sulle conterie di Venezia, sull'antichità dell'arte ceramica in Italia, ecc.

Un vol. in 8 di 288 pag. a 2 colonne illustrato da 288 incisioni

Lire 5. — *Legato in tela e oro:* — Lire 7.

IL SAPONE, IL SALE, IL ZOLFO
LE SODE, LE POTASSE - L'ACIDO SOLFORICO

con le relazioni del comm. *L. Bennati* sulle saline d'Italia, del professore *L. Gabba* sull'industria della soda, dell'ing. *G. Accrio* sui zolfi di Sicilia, e le teorie vulcaniche di Stoppani, Bombicci e Gorini.

[illegible] 8 di 296 pag. a 2 colonne illustrato da 140 incisioni

[illegible] 5. — *Legato in tela e oro:* Lire 7.

LO ZUCCARO, LA CARTA
LA CARTA DA TAPPEZZARE

con numerose aggiunte sulle rispettive industrie in Italia, sulla cartieria Ligure, sulle denominazioni delle varie carte, ecc.

Un vol. in 8 di 304 pagine a 2 colonne illustrato da 104 incisioni

Lire 5. — *Legato in tela e oro:* Lire 7

IL VINO, LA BIRRA, L'ALCOOL
LE DISTILLAZIONI, L'ACETO

con l'aggiunta di notizie sull'industria dei vini, sulla produzione, importazione, esportazione della birra e sull'industria dell'alcool in Italia, ecc.

Un vol. in 8 di 340 pagine a 2 colonne illustrato da 149 incisioni.

Lire 5. — *Legato in tela e oro:* Lire 7.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi del giornale l'Opinione, via del Seminario 87.

Società Rubattino

SERVIZI POSTALI ITALIANI

PARTENZE DA NAPOLI

Per **Bombay** (via Canale di Suez) il 27 di ciascun mese, a mezzodì, toccando Messina, Catania Porto Said, Suez e Aden.

» **Alessandria** (Egitto) tutti i giovedì alle 4 1/2 pom. toccando Messina.

» **Cagliari** ogni venerdì a 1 ora pom. (Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi Malta e Tripoli)

» **Genova**, toccando Livorno, tutti i giovedì alle ore 10 pom.

» **Messina e Catania** tutti i giovedì alle 4 1/2 sera ed al 27 d'ogni mese.

» **Singapore e Batavia** toccando Porto Said, Suez, Aden, Galles, trimestrale dal 3 gennaio 1881 a mezzodì.

PARTENZE DA CIVITAVECCHIA

Per **Portotorres** ogni mercoledì alle 6 pom., toccando Maddalena.

» **Livorno** ogni lunedì alle 10 ant., martedì alle 5 1/2 pom. e domenica a mezzogiorno.

» **Genova** ogni lunedì alle 10 ant. e martedì alle 5 1/2 pom.

» **Cagliari** ogni lunedì alle 3 1/2 pom. toccando Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì) e tutti i mercoledì a mezzogiorno.

PARTENZE DA LIVORNO

Per **Napoli** ogni martedì a ore 9 pom., ed il 25 d'ogni mese a mezzodì.

» **Tunisi** Malta e Tripoli ogni venerdì a mezzanotte, toccando Cagliari.

» **Cagliari** martedì alle 8 pom., toccando Civitavecchia, ed ogni venerdì a mezzanotte direttamente e tutte le domeniche a mezzanotte, toccando Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì.

» **Civitavecchia** tutti i martedì alle 8 pom. o mezzanotte, e domenica a mezzanotte.

» **Portotorres** ogni giovedì alle 7 pom. direttamente, ogni martedì alle 9 di sera toccando Civitavecchia e Maddalena, e tutte le domeniche alle 9 ant., toccando Bastia e Maddalena.

» **Bastia** ogni domenica alle 9 ant., giovedì alle 9 pom. e sabato all'1 pom.

» **Genova** ogni martedì alle 9 pom. mercoledì alle 9 pom., giovedì alle 9 pom. e Sabato ore 1 pom.

» **Maddalena** tutti martedì alle 12 di sera toccando Civitavecchia e tutte le domeniche alle 9 ant. toccando Bastia.

» **Portoferraio** tutte le domeniche alle 11 ant.

» **l'Arcipelago Toscano** (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e Santo Stefano) tutti mercoledì alle 8 ant.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi: in GENOVA, alla Direzione — In ROMA, all'uffizio della Società, piazza Montecitorio — CIVITAVECCHIA, al signor Ernesto De Filippi — In NAPOLI al signor F. Parrel — In LIVORNO, al signor Salvatore Palau.

ANTICA FONTE DI **PEJO**

È l'Acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso *Antica Fonte Pejo — Borghetti.*

In ROMA depositi presso Sig. *Caffarel*, Corso 20, *Martino Natale*, via monte Giordano 4, *Società farmaceutica Romana*, e alle farmacie *Ottoni* e *Berretti*.

L'AGENZIA d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma, eseguisce qualunque ordine di pubblicità a pagamento per tutti i giornali d'Italia e dell'Estero praticando speciali ribassi sulle relative tariffe. Scrivere franco al suddetto indirizzo.

LA LUNA Monografia di Giovanni Celoria

1. La luna, 2 Il moto di rotazione e la librazione della Luna. 3 La luce cinerea, 4 L'atmosfera della Luna. 5 I mari della Luna, 6 Le montagne della Luna. 7 Variazioni osservate sulla superficie lunare. 8 L'origine della Luna. 9 Influenze lunari. Un volume in 16, con la carta dell'Emisfero Lunare visibile dalla Terra, L. 1.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

AVVISI-OMNIBUS

AVVISO DI 25 PAROLE

PER UNA VOLTA CENT. 50 - PER DIECI VOLTE L. 4.

Facoltativi i giorni delle pubblicazioni

1000 BARILI VINO rosso eccellente di Anagni, asciutto e pastoso, a soldi 4 mezzo litro, L. 3, 40 il quartarolo. Economia di famiglia. Via Banchi Vecchi, n. 21 Roma

VOLETE VINO buono rosso di Velletri per Famiglia? Provatelo, Venite o ordinatelo per la posta Via della Rotonda 38, Roma L. 5,60 o 7 al quartarolo, Contanti

---

ANNO VI **MONITORE INDUSTRIALE ITALIANO** ANNO V

GAZZETTA DEI TRAMVIA

Organo degli interessi materiali del Regno d'Italia

Si pubblica settimanalmente in 12 pagine formato a tre colonne, contiene tutti gli avvisi d'asta di forniture del Ministero della Marina e della Guerra, non chè l'elenco di tutti i brevetti d'invenzione accordati in **Italia**, in **Francia**, in **Austria — Ungheria** ed in **Germania**. Pubblica una cronaca completa del movimento dei Tramvia in Italia

Per abbonamenti dirigersi in Roma — Passeggiata di Ripetta n. 16 per un Anno L. 12 sei mesi L. 6.

PER LIRE 3750

TREBBIATRICE E LOCOMOBILE

A VAPORE

Spedizione di catalogo dietro richiesta

E. DE-MORSIER, BOLOGNA

OFFICINA MECCANICA E FONDERIA

LA BOTANICA di mia figlia di *G. Néraud* riveduta e completata da Giovanni Macè, un volume di pagine 218 con numerosissime figure intercalate nel testo, Milano 1878. Prezzo Lire 350 Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n° 87, Roma

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti 30.

MINNA DI BARNHELM Commedia in 5 atti di G. E. Lessing versione dal tedesco di Adolchi Ferrari - Aggradi. Volume di pag. 125 con prefazione del traduttore. Prezzo L. 1.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali, all'agenzia d'annunzi dell'Opinione, via del Seminario 87, Roma

---

LA VENDETTA DI ZOE nuovo romanzo di *Vittorio Bersezio* un bel volume in 16 di circa 600 pagine Prezzo L. 4.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali all'agenzia dell'Opinione Roma.

SULLA LEGGE della produzione dei sessi saggio di **Paolo Lioy** un volume di pagine 342. Milano 1873: Prezzo Lire 3 Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti cent. 30

IL PRIMO PASSO alla scienza principi di scienze fisiche e naturali opera destinata agli Istituti elementari d'istruzione e d'educazione d'Italia, e scritta appositamente per il R. conservatorio di S. Anna in Pisa

Da **Gustavo Milani** autore del corso di fisica e meteorologia con 558 incisioni 1 volume di pagine 616. Milano 1873,

Prezzo — Lire Cinque franco di posta

Deposito presso l'Agenzia del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale: chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

EUGENIO GAMBRINI

DONNE ILLUSTRI

BIOGRAFIE

Un bel volume di pag. 257, contenente 40 biografie, adorno di 40 ritratti, oltre quello dell'autore. Prezzo L. 3.

FELICE UDA

MELODIE INTIME

Libro Antico — Libro Moderno — Intermezzo — Libro Azzurro
Quadri — Paesi e Marine — Minime — Drammi — Traduzioni

Un elegante volume in 16 di pag. 372. Prezzo L. 4.

Presso l'Agenzia d'annunzi del Giornale
L'OPINIONE
TROVANSI VENDIBILI I SEGUENTI LIBRI:

E. Treves e G. Straforello. Dizionario universale di Geografia, Storia e Biografia, 2 volume di 1200 pagine ciascuno. . . . L. 40 —

Boccardo. Dizionario Universale di Economia pol., Commercio, 2 vol. di 1200 pagine ciascuno . . . » 40 —

M. Lessona e C. A. Valle. Dizionario Universale di Scienze, Lettere ed Arti, 1 vol. di 1600 pag. . . . » 25 —

Album della Sacra Bibbia. Con 230 incisioni di G. Dorè, volume riccamente rilegato in tela . . . » 60 —

L'Italia. Viaggio pittoresco dall'Alpi all'Etna, 1 vol. con gran numero d'incisioni nel testo e separate di pag. 500 » 40 —

Barone di Hübner. Passeggiata intorno al mondo con 385 incisioni e 77 tavole staccate dal testo, 1 vol. di 600 pag. form. in sesto. » 50 —

L. Chirtani. L'arte attraverso ai secoli, 1 vol. di oltre 500 pagine, con 352 incision. e 68 tavole staccate dal testo, form. in sesto . . . » 35 —

V. Kaden. La Svizzera, 1 vol. di oltre 500 pag. illus. da Carama con 382 incisioni e 64 tavole staccate dal testo, formato in sesto. . . . » 35 —
Idem riccamente legato . . . » 50 —

Ariosto. Orlando Furioso, illus. da Gustavo Dorè con prefazione di G. Carducci, 1 vol. in sesto di 640 pag. splendida edizione, sfarzosamente legato . . . » 100 —

F. Wey. Roma, Descrizione e Ricordi, 1 vol. in sesto di oltre 600 pag. con 185 incisioni e 68 tavole staccate dal testo L. 35 —

L. Rousselet. L'India, 1 vol. in sesto di oltre 600 pag. con 303 incisioni e 80 tavole staccate dal testo. » 40 —

C. Davillier. Viaggio in Spagna, 1 vol. di oltre 1000 pag. illus. de oltre 300 disegni di G. Dorè e rilegato » 25 —

Dixon ed altri. La Russia, 1 vol di oltre 400 pag. con 307 incisioni . . . » 10 —

Luigi Figuier. Meraviglie dell'Industria. — Lo zucchero, la carta, la carta da tappezzare, 1 vol. illustrato da 104 incisioni. . . . » 6 —
Id. Id. Il vino e la birra, opera illustrata da 149 incisioni. . . . » 5 —
Id. Id. Il pane e la farina, con 131 incisioni . . . » 5 —
Id. Id. Il vetro e le porcellane con 280 incisioni . . . » 5 —
Id. Id. Il sapone, il sale, zolfo, con 140 incisioni. . . . » 5 —

I volumi delle meraviglie dell'Industria si trovano anche elegantemente legati.

Vari Autori. Viaggi celebri alla ricerca delle sorgenti del Nilo, 1 vol. ill. di oltre 800 pag . . . » 10 —
Idem elegantemente legato . . . » 15 —

Vari Autori. In mezzo ai Ghiacci. Viaggi celebri al Polo Nord, 1 vol. di 650 pag. illustrato con 353 incisioni ed 1 carta delle regioni polari secondo le ultime scoperte . . . » 8 50
Idem elegantemente legato . . . » 10 50

Spedire vaglia o lettera raccomandata coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'*Opinione*, via del Seminario, 87, Roma.

L'ABBICI di chi lavora per **Edmondo About** 1 volume di pagine 204 Milano 1869. — Prezzo Lire DUE Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

L'XI COMANDAMENTO
Nuovo Romanzo di A. G. BARRILI

Un bel volume di 350 pagine in caratteri elzeviriani Prezzo Lire 3.

I. MALAVOGLIA
Nuovo Romanzo di VERGA

Elegante volume di 470 pagine in caratteri elzeviriani. Prezzo Lire 5.

LA PRINCIPESSA DI BAGDAD

Nuovissima commedia in 3 Atti di A. Dumas (figlio) rappresentata la sera del 31 Gennaio 1881 a Parigi. Prezzo Lire 1,50.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione via del Seminario 87, Roma.

ARITMETICA del **NONNO** storia di due piccoli negozianti di mele narrata da *Giovanni Macè* autore della storia di un boccone di pane e dei servitori dello stomaco. Traduzione di A. PANIZZA, sulla IX edizione Francese fatta col consenso dell'autore.

Seconda edizione un volume di pagine 138 Milano 1875.

Prezzo Lire UNA Franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale. Chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent 30.

UNA CITTA' GALLEGGIANTE di *Giulio Verne* con disegno del *Great - Eastern* ed una incisione della sua poppa,

Terza edizione, Un volume di pagine 152. Milano 1876.

Prezzo L. 1. Franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumento cent. 30.

L'ADULTERIO DEL MARITO
UGUAGLIANZA DELLA DONNA

Studio sociale del conte **A. De Foresta**, Procuratore Generale del Re alla Corte d'Appello di Lucca, un bel volume in 16 di 400 pag. L. 4.

PARIGI SOTTO LA TERZA REPUBBLICA

nuovi studi e bozzetti dal vero paese dei miliardi di **Max Nordau** un bel volume in 16 di 400 pagine — L. 4.

ANNUARIO SCIENTIFICO E INDUSTRIALE

Parte I fondato da **F. Crispigni**, **L. Trevellini** ed **E. Treves** Anno XVII 1880 volume in 16 di 480 pagine con incisioni.

Dirigere vaglia postale con aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione—Roma.

LA ZATTERA DI GHIACCIO

Naufragio del polaris raccontato da Giorgio Tyson luogotenente del Polaris. Con 29 incisioni e 1 carta geografica — 1 volume di pagine 112. Milano 1876 — Prezzo L. 2 Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario n. 87, Roma.

N. C. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per Posta aumenti Cent. 30

ANTON GIULIO BARRILI

Val d'Olivi, in-16. Seconda edizione	2 —
Le confessioni di Fra Gualberto, in-16	2 —
Semiramide, in-16. Seconda edizione	3 —
Castel Gavone, in 16. Seconda edizione	2 50
Come un sogno, in 16. Terza edizione	2 —
La notte del commendatore, in-16	4 —
Cuor di ferro e cuor d'oro, in-16. Seconda edizione	6 —
Diana degli Embriaci, in-16	3 —
Tito Caio Sempronio, in-16. Seconda edizione	3 —
Lutezia, in-16 Seconda edizione	2 —
La conquista d'Alessandro, in-16	4 —
Il tesoro di Golgonda, in-16	3 50
La donna di Picche, in-16	4 —

Spedire Vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, num. 87 — ROMA.

DALLA TERRA ALLA LUNA tragitto diretto in 97 ore e 20 minuti di *Giulio Verne* — Unica traduzione autorizzata dall'Autore — quinta edizione — 1 volume di 162 pagine con 43 incisioni intercalate nel testo. Prezzo L. 2,20. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.